IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 151 — EDIZIONE DI PROVINCIA — LUNEDI'-MARTEDI' 21-22 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Una personalità che ritorna da un viaggio a Durazzo e Tirana, senza incarichi ufficiali, ci conferma che tutta l'Alta Albania, dallo Skumbi in su, e cioè sino ai vecchi confini del Montenegro, è completamente tranquilla.

Il Governo albanese di Tirana si dichiara animato dalle migliori intenzioni verso l'Italia. Il vice-presidente dei Ministri, colui che è la vera forza del Governo Ahmed bey Zagalli di Mathi, ha affermato a nome di tutto il Governo: « Noi vogliamo l'Italia nell'Albania dichiarata indipendente nei suoi naturali confini; soltanto l'Italia ci affida per la prosperità e la civiltà del nostro paese ».

Infatti il Governo di Tirana ha richiamato nei giorni scorsi 1300 soldati albanesi da Argirocastro, i quali si poteva temere si unissero agl'insorti che attaccano Valona. Giacchè il movimento dell'Albania meridionale contro Valona, cioè contro l'Italia, non è che lo sfogo di quegli albanesi i quali rimproverano all'Italia di aver ceduto Argirocastro e la loro regione alla Grecia, come gli albanesi del Nord rimproverano all'Italia di aver ceduto la loro regione ai serbi.

Per questo gli albanesi hanno torto giacchè non l'Italia li ha venduti alla Grecia e alla Serbia, sono le Potenze alleate e l'associata America che imposero la spartizione dell'Albania con il noto *memorandum* del 9 dicembre scorso.

Il Commissario civile del Governo italiano, colonnello Castoldi, contro il quale si rivolsero nei primi mesi della sua missione le critiche di molti italiani e i rimproveri del Governo albanese di Tirana, ha seguito negli ultimi tempi una tattica della quale il Governo di Tirana si è mostrato più che soddisfatto.

Già era intervenuto, per il tramite di Castoldi, il seguente accordo tra i Governi di Roma e di Tirana: riconoscimento del Governo provvisorio albanese ed autonomia amministrativa di Valona con l'occupazione permanente italiana.

I patrioti albanesi desiderano che l'Italia, la quale proclamò l'indipendenza dell'Albania, riconosca anche il territorio di Valona come parte integrante dell'Albania la quale a sua volta sarà ben lieta che gl'italiani tengano il porto, la città ed il campo trincerato nell'interesse medesimo dell'Albania della cui libertà e indipendenza l'Italia è garante innanzi al mondo, ricevendo dal quasi unanime assenso degli albanesi il mandato.

A questo fine gli albanesi, e il Governo di Tirana, sarebbero lieti che l'Italia occupasse tutti i punti strategici dell'Albania.

Purtroppo, il famoso campo trincerato di Valona, esisteva soltanto sulla carta, perchè la *liquidazione* militare e marittima aveva tutto distrutto, ciò che rese possibile la sorpresa dolorosa degli scorsi giorni.

Si può agginngere che la morte di Essad pascià, che tutti i patrioti albanesi chiamavano traditore, perchè venduto ai nemici dell'Italia e dell'Albania, rende più agevole l'opera concorde del Governo italiano e del Governo di Tirana.

I suoi partigiani sono disorientati e molti — circa 500 — sono stati arrestati dal Governo di Tirana; fra questi arrestati si contano 117 notabili chiusi nelle carceri di questa città.

« Le sorti dell'Italia e dell'Albania sono strettamente legate » esclamava Ahmed bey di Mathi.

Speriamo che una saggia politica da una parte e dall'altra dilegui le nubi e riaffermi l'unione dei due popoli adriatici per il comune interesse.

Politica e Diplomazia

Vienna, 21. — I socialisti avevano invitato i partiti borghesi, precisamente i cristiano-sociali ed i nazionali tedeschi, a formare il gabinetto. Adesso però il cancelliere Renner ha dichiarato in un discorso che il proletariato mai permetterebbe una dittatura della borghesia e mai rinuncierebbe alla partecipazione al governo.

(S) **Parigi, 21.** — Gavety, deputato del Var ha presentato la relazione sul progetto che approva il trattato di emigrazione e immigrazione del lavoro, dell'assicurazione e della previdenza sociale concluse tra la Francia e l'Italia.

(S) **Pechino, 20.** — Il Pres. della Repubblica ha ratificato il trattato di pace con l'Austria.

(S) **Pechino, 17.** — La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che prevede l'abolizione degli uffici postali stranieri.

La stampa estera e l'on. Giolitti

(S) **Vienna, 19.** — *La Neue Freie Presse* scrive che il Gabinetto Giolitti, costituitosi in seguito alle delusioni nazionali del popolo italiano, si presenta con la persona del suo capo come un Ministero delle speranze nazionali per l'Italia e delle speranze internazionali per l'Europa.

Un'alleanza militare franco-belga

(S) **Bruxelles, 21** — Il Re ha ricevuto in udienza il gen. Maglins capo dello Stato Maggiore dell'esercito belga, che ha reso conto della sua recente conferenza col maresciallo Foch riguardo ad un'alleanza militare fra la Francia ed il Belgio. I ministri degli esteri, del vettovagliamento, della difesa nazionale e degli interni assistevano all'udienza.

Il disarmo della Germania

(S) **Parigi, 20.** — La Conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Jules Cambon, ed ha preso decisioni sulla questione del disarmo della Germania conformi a quelle del comitato militare interalleato. Saranno comunicate ai capi di governo riuniti a Boulogne.

Si crede che le decisioni della conferenza degli ambasciatori concludano per la riduzione a 100,000 uomini dell'esercito tedesco nel termine previsto dal trattato (10 luglio).

La flotta inglese mediterranea in Oriente

(S) MALTA, 20. — Tutte le navi della prima squadra di battaglia, tra cui la *Centurion*, si trovano nel Mediterraneo orientale.

L'incrociatore *Ceres*, che è di ritorno da Marsiglia si dirige verso il Mediterraneo orientale.

L'intera flotta mediterranea sembra si concentri nel vicino Oriente.

Un vittorioso combattimento a Valona

Telegrammi da Valona segnalano il brillante esito di una ricognizione in forze compiuta sabato scorso (19) verso la valle del Suscitza, da una nostra colonna composta da arditi e da alpini appoggiati da autoblindate, al comando del gen. Puglisi e del colonnello Cubeddu.

Incontrati, presso Drasciovitza, forti nuclei di ribelli, i nostri li ricacciarono verso l'interno con un fuoco intenso che produsse nelle loro file gravissime perdite.

Le perdite nostre furono di poche decine di uomini fra morti, feriti e dispersi.

Sulla sorte dell'idrovolante nostro che, per un guasto al motore, fu costretto ad atterrare il 16 corr. presso Penkova, entro le linee nemiche, si sa soltanto che i due aviatori che lo montavano, dopo aver distrutto l'apparecchio incendiandolo, si sono allontanati. Proprobabilmente sono prigionieri.

Torpediniere greche incrociano nel canale di Corfù al largo di Santi Quaranta.

Il movimento albanese non presenta carattere di movimento nazionale. E' considerato, piuttosto, come un moto islamico diretto contro la cristianità. Non vi è alcun esercito regolare in azione, ma orde di ribelli assoldate e dirette da capi ispirati e sovvenzionati da coloro che hanno interesse a mantenere viva l'agitazione in Albania.

La Grecia e la sollevazione albanese

La *Stefani* ha da Atene, 20: A proposito della sollevazione albanese il giornale *Patris* nel suo articolo di fondo scrive che gli albanesi sarebbero ingenui se pensassero che la Grecia abbandonerà i suoi diritti sull'Epiro settentrionale oppure approverà la politica anti-italiana dell'Albania. La Grecia, prosegue il giornale, non consentirà, per la causa albanese, di compromettere l'accordo con l'Italia, basato non soltanto su legami di sangue e di civiltà ma sulla grande importanza degli interessi comuni delle due nazioni. Se la Grecia dovesse dare consigli all'Albania le direbbe che non può sperare di vivere come Stato organizzato e solido senza la preziosa amicizia della grande Potenza dell'Adriatico per la quale é necessario il possesso di Valona.

La Jugoslavia e i fatti di Valona

TRIESTE, 21. — Notizie da Zagabria comunicano le impressioni della stampa croata e jugoslava sulla situazione dell'Italia nell'Adriatico e sui fatti di Valona.

L'*Obzor* scrive che gli imperialisti italiani sono riusciti senza lotta a liberarsi di Nitti, ed ora rimane a vedere se riusciranno a soggiogare la massa contraria ai loro desideri imperialistici. Comunque sia per ora è chiaro che non vi è più differenza fra l'Italia ufficiale e d'Annunzio. Le tendenze dei nazionalisti sono pure chiare. Essi dicono che non sono contrari all'Intesa circa la questione Adriatica, mentre si sforzano di prolungare la soluzione per effettuare l'annessione dei territori occupati.

Intanto, però, in quanto all'Albania fra poco dovranno lasciare anche Valona, e di questo ci compiacciamo con noi stessi e cogli albanesi.

Il *Judren* commentando gli avvenimenti albanesi scrive: « Ciò che è successo di Valona succederà oggi o domani anche dell'ultimo lembo della costa orientale adriatica. Sui Balcani, sulla terra santa non deve stare piede straniero. E se non si sarà rimosso da là, segnerà con una striscia di sangue la via per la quale avrà dovuto ritirarsi dinanzi alle nostre armi ».

HYTHE e BOULOGNE

Ad Hythe

(S) **Londra, 21.** - E' per desiderio espresso telefonicamente da Lloyd George che Millerand si è recato in Inghilterra con i suoi collaboratori per conferire col Primo Ministro britannico

Millerand è arrivato a Folkestone ieri ed è partito stamane per Boulogne sur Mer con Lloyd George.

Nella conversazione di Folkestone è stata trattata sopratutto la questione finanziaria e cioè le indennità e le riparazioni. Si è parlato anche della Russia.

A Parigi i finanzieri sono soddisfattissimi del progetto che è stato posto in discussione e se si stabilirà l'accordo sulla base di questo progetto a Folkestone e a Boulogne, sarà fatto un gran passo per la sistemazione della questione finanziaria ed economica favorevole ad un tempo alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia.

La questione russa si presenta in meno buone condizioni. E' ammesso concordemente tanto da parte inglese che da quella francese che non si progredisce su questo terreno e si sarebbe sempre più convinti dalle due parti che Krassin non ha alcuna autorità.

Krassin vuole sopratutto prolungare il suo soggiorno per vedere come si svolgeranno gli avvenimenti. Mentre il Governo dei Sovieti sembra pronto a dare soddisfazione alla Persia, continua in Oriente le sue operazioni che sono compromettentissime per la politica inglese. Si può supporre che da parte sua il Governo inglese faciliterebbe la realizzazione di un accordo tra la Russia e gli Alleati sulla politica estera. L'invito di Lloyd George al maresciallo Foch indica che gli inglesi vogliono porre sul tappeto le questioni militari.

(S) **Londra, 21** — Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato in seguito alla Conferenza del pomeriggio:

Il Governo Francese ha accettato il punto di vista del Governo Britannico sulla deplorevole lentezza con la quale il Governo Tedesco eseguisce le clausole del trattato di Versailles riguardanti il disarmo.

I due Governi in conseguenza, di comune accordo, hanno deciso di raccomandare alla Conferenza interalleata di Boulogne di dare istruzioni al Consiglio Supremo e stabilire immediatamente proposte per accelerare l'esecuzione delle clausole del trattato di pace che riguardano gli armamenti, gli uomini e i materiali di guerra.

(S) **Parigi, 21.** — Venizelos, che si trovava a Londra ha passato la giornata di domenica a Folkestone. E' stato invitato a partecipare alla Conferenza di Boulogne ove arriverà domattina.

Il Ministro di Grecia a Parigi, Romanos, chiamato da Venizelos, è partito per Boulogne su Mer.

(S) **Hytih, 21.** — Un comunicato ufficiale dice: La Conferenza si è occupata ieri nel pomeriggio di varie questioni fra cui quella delle riparazioni. La continuazione delle discussioni è stata riservata per oggi a Boulogne.

(S) **Parigi, 21.** — Il *Petit Parisien* dichiara che nel convegno di Hythe è stata presa una decisione gravida di conseguenze riguardo alla Turchia. Nella Conferenza di Hythe Venizelos non soltanto ha rinnovato la sua proposta di sostenere con contingenti greci le truppe britanniche attaccate dalle forze di Mustafà Kenal pascià, ma egli l'ha perorata ripetutamente con tutta la sua eloquenza per farla accettare, dimostrando che l'esercito greco da solo può avere facilmente ragione delle forze di cui dispone il capo nazionalista ed a questo scopo ha esposto il piano di azione militare elaborato con cura dallo stato maggiore greco. La Conferenza ha accettato le offerte fatte da Venizelos.

Secondo il corrispondente del *Petit Parisien* il maresciallo Foch avrebbe anch'egli progettato brevemente un piano.

Ciò non è ufficiale, ma il corrispondente dice di aver avuto notizia da due buone fonti, una inglese, l'altra greca.

Pregato di confermarle Venizelos ha risposto che non era autorizzato a fare dichiarazioni in proposito.

Il corrispondente crede di poter affermare che il piano esposto da Venizelos per la lotta contro i nazionalisti turchi prevede lo annientamento dell'esercito nazionalista riunito nella regione di Smirne: annientamento mediante forze greche le quali ammontano a 90.000 uomini bene equipaggiati e ben allenati e che sarebbero in grado di operare con i loro soli mezzi con una rapida avanzata verso l'interno e con la presa di possesso della stazione di Afium-Kara Hissar trovandosi questa stazione al punto di collegamento della strada ferrata che va a Smirne da quella che va ad Adana e risale per Conia verso Ismid.

L'unica linea di comunicazione laterale di cui dispone Mustafà Kemal pascià si troverebbe tagliata ed il capo nazionalista sarebbe messo nella necessità di ritirarsi verso l'interno.

La sua resistenza sarebbe di un tratto spezzata e le forze britanniche che operano sulla costa meridionale del Mar di Marmara e alle quali Venizelos propone di inviare una divisione greca di rinforzo sarebbero immediatamente disimpegnate dalla pressione attualmente esercitata contro di esse.

Lloyd George nel suo colloquio ha sostenuto con calore il punto di vista esposto dal primo ministro greco.

Lloyd George ha insistito sul fatto che non si tratta di una questione politica, ma di risolvere di urgenza una situazione militare delle più gravi perchè minaccia di metter tutto l'Oriente in fuoco se si dà prova di debolezza.

Questo punto di vista è stato pure sostenuto dal maresciallo Herie Wilson capo dello stato maggiore imperiale.

Richiesto del suo parere il maresciallo Foch, questi, dopo aver fatto tutte le riserve dal lato politico della questione, ha fatto rilevare, a quanto è stato assicurato dal corrispondente del *Petit Parisien* che, considerando esclusivamente il punto di vista militare, è evidente che la cooperazione ellenica può divenire un elemento di successo. Egli ha ricordato che per ragioni speciali da lui manifestate qualche mese fa, aveva rilevato l'importanza e i vantaggi che dal punto di vista militare avrebbe potuto avere una partecipazione attiva dell'esercito greco.

Crediamo, aggiunge il *Petit Parisien*, che da parte sua Millerand, pur ricordando questi vantaggi ha, formulato serie riserve alla sua adesione a questo progetto, dicendo fra l'altro che la questione non può essere effettivamente risolta che con il consenso dell'Italia.

L'esame definitivo è stato alla fine rinviato alla Conferenza di Boulogne sur Mer.

(S) **Londra, 20** L'*Agenzia Reuter* riceve da Hythe: Si apprende da fonte greca che dopo uno scambio di comunicazioni con Venizelos, col maresciallo Foc e col generale Wilson, la Conferenza ha discusso le misure militari per assicurare l'esecuzione del Trattato con la Turchia.

Malgrado la riserva formulata, si assicura che la proposta di Venizelos a questo proposito è stata approvata.

(S) **Londra, 21.** — Venizelos avrebbe ottenuto il consenso del Governo francese ed inglese alla sua proposta. Lloyd George avrebbe espresso parere che la politica da seguire, come quella che presenta il minimo rischio, sarebbe di permettere che le forze greche intervengano contro i nazionalisti turchi.

I marescialli Foch e Wilson avrebbero fatto alcune obiezioni. Essi non considerano come certo che le operazioni greche sarebbero coronate da successo. Si ignora se Venizelos abbia chiesto compensi. In alcuni ambienti corre la voce che avrebbe domandato l'occupazione della Tracia da parte della Grecia e un aiuto finanziario dagli alleati.

(S) **Londra, 21.** — Il corrispondente del *Daily Mail* a Hythe è informato che è possibile che la proposta greca sia accettata sotto l'espressa riserva, che la Grecia agisca esclusivamente sotto la propria responsabilità, e che in nessun caso sarebbero esposte forze alleate.

I corrispondenti particolari del *Daily Mail* e del *Daily Express* a Hythe confermano che i marescialli Foch e Wilson non sono partigiani del progetto che tenderebbe ad autorizzare l'intervento militare della Grecia contro i nazionalisti turchi.

Considerevoli divergenze di vedute esisterebbero pure, secondo lo stesso corrispondente, circa l'esecuzione del trattato di pace con la Germania.

Impressioni sul convegno di Hythe

Parigi, 21. — La stampa si mostra molto riservata sul risultato del convegno di Hythe dal quale per la seconda volta non é stata presente l'Italia. Nei circoli bene informati si conferma che il promotore di questo colloquio sia stato Millerand e non Lloyd George.

Dopo l'avvento di Giolitti, la Francia sente il bisogno di modificare il suo atteggiamento verso l'Italia, e quindi la necessità di stabilire preventivamente con Lloyd George il limite delle concessioni da farsi alle richieste italiane, che saranno presentate dal conte Sforza al convegno di Boulogne Sur Mer oggi iniziatosi.

La presenza di Velnizelos al convegno é commentata dal *Temps* e dal *Journal des Debats*.

Questa presenza che i resocontisti vogliono fare apparire come insospettata, si ritiene invece già concertata con Millerand e Lloyd George; e la prova di questo concerto sta nella presenza dei rappresentanti militari, che dovevano appunto discutere con Venizelos il programma dell'intervento greco contro i nazionalisti turchi.

La Grecia prosegue il suo proposito che é quello di occupare i territori turchi che da tempo le fanno gola avvicinandosi sempre più a Costantinopoli.

Pare che ad Hythe abbia raggiunto il proprio scopo, ottenendo non solo il mandato di combattere i nazionalisti turchi, ma anche quello di occupare la Tracia orientale. Si attende da tutti con giustificato interesse di conoscere quale atteggiamento assumerà al convegno di Boulogna Sur Mer il conte Sforza, di fronte a quanto ad Hythe si é stabilito, nell'assenza del rappresentante dell'Italia.

A Boulogne

(S) **Parigi, 21** — Un certo numero di personalità politiche che si recano a Boulogne sur Mer per assistere alle riunioni della Conferenza hanno lasciato Parigi iersera alle 16,50 con un treno speciale.

Con questo treno sono partiti: l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Llord Derby, il Cons. dell'Ambasciata del Giappone Magacka, il gen. Watanaba, il sen. Theunillo, deleg. belga per la commissione delle riparazioni, il direttore politico al Ministero francese degli esteri Berthelot, il sottodirettore per gli affari europei Laroche, il Segr. del Cons. Supremo Massigle. Il treno é giunto a Boulogne alle ore 20.

Il Ministro Sforza a Parigi e Boulogne

(S) **Parigi, 21.** — L'on. Sforza è giunto ieri a Parigi col treno di lusso alle ore 16, accompagnato dal comm. Pagliano.

Con lo stesso treno è partito per Boulogne sur Mer lor Derby, Ambasciatore inglese a Parigi, col quale l'on. Sforza ha avuto un cordialissimo colloquio.

Importanti dichiarazioni del conte Sforza

La Stefani *ha da Parigi*, 21:

Intervistato nel wagon-salon *che l'ha condotto da Roma, da un collaboratore del* Petit Journal *il conte Sforza ha dichiarato*:

Se voi foste vissuto in questi ultimi tempi in Italia ove tre giorni su sette non si mangia carne, in cui la esistenza dell'ante-guerra ha fatto posto alla miseria, voi comprendereste che la questione che sta per dibattersi è per noi vitale. 650.000 morti, molti prigionieri la cui salute è stata rovinata nelle prigioni austriache al punto che in alcune città il 50 % di essi sono tubercolosi, il nostro patrimonio zootecnico annientato, il carbone a 800 lire e la mancanza di vagoni per trasportarlo dalla Germania, 30 miliardi da sborsare soltanto per pensioni, soccorsi e danni alle persone: ecco il nostro bilancio! Però l'Italia non si rammarica di essere entrata in guerra, ma ritiene di avere dei diritti da far valere

Quanto al 20 % di indennità che l'Italia conta di reclamare, avendo il collaboratore del *Petit Journal* fatto osservare che se la Francia deve avere il 55 % l'Inghilterra il 25 e l'Italia il 20 non resterà proprio nulla per gli altri alleati, il conte Sforza ha replicato:

Non si avrà che ad aumentare l'indennità.

Alla domanda se era partigiano del *forfait* e del pagamento per annualità, il conte Sforza ha risposto: Per noi poco importa, perchè si giunga ad una soluzione pratica e che la si segua:

Terminando, il conte Sforza ha espresso la certezza che si troverà una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

(S) **Boulogne sur Mer, 21.** — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* a Boulogne é informato che la questione turca sarà trattata di urgenza in seguito all'arrivo delle truppe di Mustafà Kemal al Mar di Marmara.

Tali decisioni d'altronde sono state prese già in parte ieri nella riunione di Hythe.

Dichiarazioni di Millerand

(S) **Boulogne sur Mer, 21.** — Millerand appena sbarcato ha fatto la seguente dichiarazione:

Le trattative sono a buon punto. Si può essere soddisfatti delle decisioni che abbiamo preso ad Hythe.

Anche il Ministro Marshall si é espresso nello stesso senso.

Si assicura che si sarebbe concluso ad Hythe, contrariamente a quanto sarebbe stato pubblicato, un accordo di massima sulla questione delle riparazioni e sul disarmo della Germania. Non resterebbe che ottenere l'adesione degli alleati non rappresentati alla Conferenza.

La prima riunione

(S) BOULOGNE SUR MER, 21. — Lloyd George, il maresc. Foch, Marshall, Venizelos, lord Balfour, Chamberlain, e il maresc. Wilson sono arrivati a Boulogne a bordo del piroscafo *Maid of Orléans* alle ore 10.30. Essi sono stati salutati rispettosamente da numerosa folla. I plenipotenziari inglesi, francese e greco si sono recati all'*Albergo Imperiale* dove sono stati ricevuti dai delegati italiani, belgi e giapponesi.

Quindi i delegati di tutte le potenze rappresentate si sono recati alla Villa Belle, dove son stati ricevuti dal sen. Fayon, sindaco di Boulogne. I delegati hanno tenuto immediatamente una conferenza alla fine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

« La conferenza di Boulogne è stata aperta alle ore 11.30 a Villa Belle. I governi britannico, italiano, francese, giapponese, belga, vi sono rappresentati. Il programma della conferenza è stato stabilito nel modo seguente: 1°) questione finanziaria dell'indennità tedesche; 2°) questione militare, disarmo della Germania; 3°) questione d'Oriente; 4°) questione russa.

La discussione si è svolta stamane sui due primi punti. Per ciò che riguarda l'indennità, i periti finanziari sono stati incaricati di esaminare i progetti anteriori e di portare alla conferenza di stasera un testo unico.

Il maresc. Foch e Wilson, assistiti dai periti militari, preparano pure per questa sera una nota alla Germania per il disarmo, così dal punto di vista degli effettivi come del materiale.

La seconda riunione

BOULOGNE, 21. — Nel pomeriggio alle ore 16 ha avuto luogo una seconda conferenza fra i delegati britannici, italiani, belgi, francesi e giapponesi.

I plenipotenziari sono usciti dalla Villa Belle alle ore 20,30.

Comunicato ufficiale

(S) BOULOGNE, 21. — Il seguente comunicato ufficiale è stato diramato alla stampa:

La seconda riunione della conferenza di Boulogne si è tenuta dalle 16 alle 20 alla Villa di Fayon, Sindaco di Boulogne. La questione turca è stata esaminata ed è stato deciso di mantenere la data del 26 giugno, antecedentemente fissata, per la consegna della risposta della Turchia alle condizioni di pace.

La conferenza ha approvato ugualmente i provvedimenti militari concertati dal maresc. Foch e dal maresc. Wilson per far fronte alla situazione della regione di Costantinopoli e degli Stretti.

E' stata presa in seguito la decisione di convocare a Spa anche i delegati greci, polacchi, portoghesi, romeni, cekoslovacchi e jugoslavi, per discutere con gli Alleati le questioni che li riguardano direttamente e che sarebbero evocate durante la conferenza.

I maresc. Foch e Wilson hanno fatto approvare il testo di una nota degli alleati al Governo tedesco per intimargli la distruzione del materiale da guerra, e la riduzione degli effettiv prescritta dal trattato di Versailles e sinora non eseguita o eseguita incompletamente.

(S) BOULOGNE, 21. — Ecco le impressioni sull'andamento delle trattative raccolte questa sera negli ambienti inglesi dall'inviato speciale dell'Agenzia *Havas*.

I plenipotenziari alleati si sono occupati dapprima della questione delle riparazioni. Era stato deciso all'epoca delle trattative di Hythe che i pagamenti dei debiti contratti dalla Francia durante la guerra si attuerebbero in proporzione dei pagamenti effettuati dalla Germania alla Francia. Questa proposta resta per il momento in sospeso poiché la conferenza non é d'accordo su questo punto.

I periti francesi e inglesi si sono messi d'accordo sul progetto che si riferisce alle indennità.

Sul rapporto degli esperti la conferenza si pronuncierà domani. La conferenza si é anche occupata nel pomeriggio della questione del disarmo della Germania. Il maresc. Foch e il maresc. Wilson hanno presentato un progetto che é stato approvato. Gli alleati reclamerebbero l'esecuzione del trattato e cioé negherebbero alla Germania il diritto di tenere un esercito di 200.000 uomini come ne ha fatto domanda. Questa decisione della conferenza sarà comunicata al Governo tedesco stanotte o domani.

I plenipotenziari hanno discusso anche le questioni turche. Si ritiene che i lavori della conferenza possano terminare domani nel pomeriggio.

Per l'aviazione

Per l'areonautica in genere e per l'aviazione in specie si sono, durante la guerra, spesi parecchi miliardi con un rendimento assolutamente minimo, dovuto ad un formidabile confusionismo tecnico, amministrativo e di impiego. Finita la guerra il confusionismo, per quanto non sembrasse possibile, si accrebbe. Parve che l'unico concetto dominante fosse il distruggere tutto ciò che tanto faticosamente ed a così caro prezzo si era andato costituendo. Le alte autorità militari, poiché l'aviazione non poteva fornir posti ai numerosissimi generali che diventavano disoccupati, si disinteressarono della nuova arma che pure, durante la guerra, aveva reso sì grandi servizi ed é destinata a diventare l'arma decisiva dei futuri conflitti; l'opinione pubblica, turbata dalla rievocazione di tutte le porcherie che erano state commesse sotto le grandi ali, giunse a confondere aviazione con affarismo, ed il governo, dopo aver fatto delle chiacchiere sull Italia, molo aereo d'Europa, abbandonò l'aviazione al ludibrio di incompetenti e di ambiziosi di passaggio. Per le condizioni generali del paese si dovevano fare economie, ma l'economia non fu intesa nel senso di spendere bene quel poco che si poteva spendere, fu invece intesa nell'assurdo significato di spendere poco, sia pure gettando quel poco. E quel poco che era disponibile fu speso malamente per compiere raids atti a dimostrare precisamente il contrario di quanto si proponevano.

E così si giunse fino agli avvenimenti della Tripolitania e dell Albania. L'arma area, che sarà l arma più efficace dei futuri conflitti, é già ora l'arma più efficace contro avversari che ne sono assolutamente sprovvisti. Una piccolissima forza aerea, bene impiegata, potrebbe aver ragione rapidamente ed economicamente dei ribelli albanesi e tripolitani. Ma nel momento del bisogno, anzi nel momento della sorpresa, ci siamo accorti che non c'era più nulla. Noi abbiamo il destino di lasciarci sempre sorprendere a mani vuote.

In un periodo nel quale le macchine aeree si addimostrano capaci di trasportare uomini e materiali a grandi distanze (Da Parigi a Londra, dal 13 sett. al 1 marzo, furono compiuti 513 viaggi trasportando 803 viaggiatori e 200 tonnellate di merci con un solo accidente mortale e quasi senza ritardi sugli arrivi), in questo periodo, dopo aver speso miliardi nell'aviazione e seguitando a spendere milioni per mantenere una Direzione Generale di Areonautica, un Ispettorato areonautico di terra ed uno di mare, ci siamo trovati nelle condizioni di ignorare perfino la sorte dei nostri presidi isolati perchè nulla avevamo, e quando si volle mandare qualche campione occorse racimolare qua e là apparecchi e piloti facendoli passare dall'areonautica civile alla militare o viceversa.

Il 15 u. s. la Camera Francese discusse il bilancio areonautico ed in tale discussione venne affermato che, se una nuova guerra dovesse disgraziatamente scoppiare, l'arma aerea vi avrebbe la parte più importante e la guerra assumerebbe un carattere spaventevole per chi venisse a perdere il dominio dell'aria. M. Flandin dichiarò che la Francia ha bisogno, per la sua sicurezza, di una aviazione fortemente organizzata, ed annuciò che stanno per essere aperte al servizio 3600 chilometri di linee aeree in Francia ed altrettanto nell'Africa del Nord, oltre le linee internazionali di Parigi-Praga-Varsavia-Bucarest, Antibo-Biserba per la Corsica, Marsiglia-Algeri per Barcellona e Cartagena.

Presso di noi l'on. senatore Morandi ogni tanto, batte e ribatte sull'argomento, ma parla al deserto.

Questa situazione non può continuare. Se la nostra areonautica deve proseguire su questa via è meglio abolirla completamente: non è tempo da gettare denari al vento. Per quanto poco si voglia spendere questo poco deve essere speso utilmente, sia dal lato tecnico che amministrativo. Ma per ottener ciò occorre mutar di rotta.

L'aviazione è una perchè l'atmosfera è unica. La distinzione fra aviazione civile e militare è assurda. Un apparecchio civile diventa apparecchio militare nello stesso modo che un cittadino diventa soldato armandosi. Il nuovo mezzo aereo è troppo giovane perchè possa già ammettere troppo sottili differenziazioni. Volare sulla terra o sul mare è lo stesso, non vi è ragione di avere una aviazione terrestre ed una marittima. Militarmente parlando, l'aviazione è arma a sè, perchè capace di compiere da sola missioni di guerra alle quali nè eserciti nè marina possono dare alcun concorso. L'aviazione all'esercito ed alla marina non può servire che come mezzo ausiliario e non deve assolutamente essere confusa coll'arma che sta per diventare arma decisiva, forse unica.

Quando si hanno pochi mezzi disponibili non bisogna adoperarli a spizzico. Ciò non serve che a palleggiar responsabilità, a moltiplicare gli organi direttivi riuscendo a far assorbire da questi ogni disponibilità.

L'aviazione è cosa nuova. Essa non presenta comodi precedenti che permettano alla burocrazia di far procedere le cose, non ostante. Non permette perciò che alla sua testa si possa assidere un incompetente qualsiasi. Non può mantenere in moto per forza di inerzia.

Ha invece bisogno di un impulso energico e cosciente. Si deve anzi tutto sapere ciò che si vuole, non andare avanti a tentoni colla testa nel sacco.

Altrimenti, ripetiamo, è meglio restare a terra e guardare gli altri a volare.

Costa meno, e serve di più.

G. Douhet.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ha pubblicato:

R. D. Legge n. 769 che dà facoltà ai Comuni di imporre la tassa di soggiorno nelle stazioni idroterapiche balneari e climatiche che eleva a lire trenta il limite massimo della tassa di soggiorno stabilito dall'art. 3 della legge 11 dicembre 1910, n. 863.

Id. id. n. 782 che aumenta di L. 10.000 lo stanziamento del capitolo n. 3 della previsione della spesa del Min. per l'Industria, il Comm. e il Lav. per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 820 concernente disposizioni a favore dei Comuni e degli appaltatori daziari e relative al dazio consumo e all'imposta sul vino.

R. D. n. 788 che abroga i DD. RR. in data 25 gennaio 1920, nn. 186 e 187, riguardanti l'istituzione di una Giunta consultiva per l'educazione nazionale e per l'incremento dell'educazione morale e civile nelle scuole medie.

Id. id. n. 747 che estende il sistema dei ruoli aperti al personale degli uscieri giudiziari.

Id. id. n. 787 che estende al personale della R. zecca e dell'officina governativa delle carte valori il sistema dei ruoli aperti ed approva le relative tabelle per gli aumenti periodici di stipendio.

Id. id. n. 791 che aumenta di L. 400.000 lo stanziamento del capitolo n. 152 dello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. riflettente riordinamento di R. scuola d'arte applicata alla ceramica.

Id. id. per la rimozione del sindaco di Palazzola della Stella (Udine).

Opera Nazionale pro-Combattenti: Ordinanze che attribuiscono all'Opera stessa alcuni fondi di proprietà della Confraternita del SS. Crocifisso di Morlupo, della ditta Barberini-Baliaggio e di Fani Attilio, Moroni Francesca, Di Fani Vincenzo e Maria.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 21. — *La croce di guerra a Rovereto.* — Ieri il gen. Tagliaferri consegnò la Croce di guerra alla città di Rovereto, presenti le autorità, l'on. Credaro, numerose rappresentanze ed una grande folla. Furono pronunziati discorsi. Il gen. Tagliaferri passò in rivista le truppe. Quindi un imponente corteo percorse le principali vie.

Italia Centrale

FIRENZE, 21. — *Ignobili gesta di socialisti* — I socialisti di Cantagallo hanno turbato con atti ignobili la cerimonia per lo scoprimento di due lapidi alla memoria dei caduti. Al ponte di Licciana, sbarrata la via con pali telegrafici, hanno aggredito una ventina di combattenti e mutilati fiorentini che tornavano dalla cerimonia e li han fatti bersaglio a colpi di rivoltella e di pietre. Tra i feriti più gravi sono il tenente Carlesi, il tenente Padovani ed il fratello Lorenzo e Carlo Monti.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. — *Matilde Serao derubata in treno.* — Nel direttissimo Roma-Napoli, i soliti ignoti hanno con rara abilità, alleggerito il bagaglio di Matilde Serao, direttrice del *Giorno* di tutti i suoi gioielli e di circa diecimila lire in contanti il tutto per circa ventimila lire. I più esperti poliziotti sono alla caccia dei ladri.

CASSINO, 21. — Alle ore 9.15 di stamane è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

Nessun danno.

Isole

CAGLIARI, 21 — *Commemorazione patriottica* — La Presidenza della Società del tiro a segno ha fatta iniziativa di festeggiamenti per la ricorrenza del secondo centenario dell'unione della Sardegna con la Casa di Savoia.

PALERMO, 21. — *La fine dello sciopero ospedaliero a Palermo.* — Il personale ospedaliero, avendo ricevuto formali assicurazioni dalle autorità che subito si procederà alla sistemazione degli ospedali, oggi è ritornato al lavoro. Gli ospedali sono stati riaperti.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 21. — A causa di un errore di scambio un treno merci ha urtato contro un treno viaggiatori proveniente da Roma. Alcune persone sono state ferite.

TIVOLI, 21. — Rappresentanti del partito socialista e del repubblicano adunatisi presso la Camera del lavoro hanno protestato contro l'opera del commissario regio pel Comune che è accusato d'insufficienza e deliberato lo sciopero generale se il Prefetto non darà buoni affidamenti a una speciale commissione.

L'ON. AMICI IN SABINA

UNA NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

(S) **Roccantica, 21.** — Accompagnato dai consiglieri provinciali comm. Duranti, Valentini e Todini Filippo è giunto oggi a Poggio Mirteto stazione l'on. Amici, Sottosegr. alle Poste per inaugurare la nuova linea automobilistica Poggio Mirteto Stazione-Cantalupo - Aspra - Roccantica.

Salutato alla stazione dalle notabilità, l'on. Amici ha proceduto con l'automobile per Cantalupo, ove lo attendevano le autorità ed è stato accolto calorosamente dalla popolazione.

Poscia si è recato ad Aspra dove è stato pure ricevuto dalle autorità e dalla cittadinanza. Nei locali del Municipio è stato offerto un *vermouth* d'onore. Hanno parlato plaudendo all'opera a favore della Sabina dell'on. Amici, vari oratori.

A tutti ha risposto l'on. Amici dicendosi sempre pronto e lieto a sostenere in uno cogli interessi della nazione, gli interessi della Sabina.

Le automobili hanno proseguito per Roccantica ove la giunta e la popolazione con bandiere hanno reso omaggio all'on. Amici. Sono stati pronunciati vari discorsi ai quali ha risposto il sottosegretario di Stato applauditissimo.

L'on. Amici è ripartito per Roma acclamato dalla popolazione.

Conferenza internazionale marittima

(S) GENOVA, 21. — Nella seduta antim. il pres. sen. Mayor Des Planches comunica una lettera della Unione internaz. dei marinai degli Stati Uniti nella quale è detto che poichè la conferenza di Genova non ha per scopo di sottrarre i marinai al servaggio in cui vivono ma unicamente quello di migliorarne le condizioni di lavoro, i marinai americani non hanno alcun desiderio di prender parte alla conferenza e se ne asterranno fino al giorno in cui i marinai di tutti i Paesi saranno divenuti liberi come negli Stati Uniti.

Quindi il direttore dell'Ufficio internaz. del lavoro, Thomas, fa una dichiarazione in merito all'ammissione dei delegati tedeschi. Dopo aver premesso che è impossibile all'Ufficio intervenire nelle discussioni dei diversi gruppi, soggiunge che l'Ufficio ha presentato delle conclusioni che spera siano approvate dall'assemblea. Il signor Thomas ricorda che gli incidenti nel seno della Delegazione operaia furono determinati dal fatto che la coscienza pubblica, e sopratutto quella dei marinai, chiedeva che i danni della guerra sottomarina fossero riparati. Ora il signor Wissel, delegato tedesco, ha ricevuto dal suo governo pieni poteri per fare una dichiarazione con la quale si deplorano le numerose vittime causate dalla guerra sottomarina che la Germania iniziò per difendersi contro il blocco e si pone in rilievo che il Governo tedesco in seguito al trattato di pace si è impegnato a riparare tutti i danni che la guerra sottomarina da parte dei tedeschi ha causato alle Potenze alleate e associate ed ai loro cittadini.

Thomas aggiunge che dopo aver consultato il presidente del gruppo operaio della Conferenza e con l'assenso delle due parti, l'ufficio chiede alla Conferenza di prendere atto di tale dichiarazione e di constatare che il Governo tedesco ha preso impegno di riparare i danni della guerra sottomarina. Chiediamo inoltre, dice Thomas, che la Conferenza esprima il voto che i marinai tedeschi rispettando i sacri sentimenti della solidarietà tra i marinai, veglino perchè questo impegno sia mantenuto. La Conferenza approva all'unanimità le conclusioni della dichiarazione fatta dal signor Thomas.

Il signor Haveloch Wilson, presidente del gruppo operaio constata con piacere che i tedeschi riconoscono i danni causati dalla guerra sottomarina e quindi protesta perchè alcune delegazioni non sono composte esclusivamente di marinai. Il signor Haveloch ritiene che questo fatto infirmi l'autorità e l'importanza della Conferenza e chiede che in avvenire i delegati siano professionisti specializzati in materia. Il Presidente mette ai voti la relazione della Commissione per la verifica dei poteri, che è approvata all'unanimità. La seduta è tolta alle 11.45.

— (*Seduta pomeridiana*). - Montagne Barlew, presidente di comitato di sezione riferisce sulla composizione della commissione incaricata di studiare il punto terzo dell'ordine del giorno della Conferenza « Impiego dei fanciulli al disotto dei 14 anni ». La composizione della Commissione è stata promossa dal Comitato ed approvata all'unanimità.

Barlew legge quindi la lista dei nomi proposti per l'ultima commissione che deve occuparsi dello Statuto Internazionale dei marinai, composta di trenta membri.

L'Italia è rappresentata per il Governo dal comm. De Michelis, per gli armatori dal comm. Brunelli, per i marinai dall'on. Giulietti.

Queste proposte sono approvate all'unanimità.

Fontaine, primo delegato del Governo francese, dice: Siamo riuniti qui, in un luogo italiano; abbiamo avuto occasione qualche giorno fa di comunicare i nostri ringraziamenti al Governo italiano; il Parlamento italiano si riunirà fra pochi giorni e perciò propongo che la nostra Conferenza gli trasmetta il suo saluto e così a tutto il popolo italiano.

La proposta è approvata per acclamazione e la seduta è tolta.

Scioperi e agitazioni in Italia

Lo sciopero ferroviariodi Milano

La *Stefani* comunica da **Milano, 21**:

Il servizio dei treni continua a migliorare: ieri 20 oltre ad aver assicurato le comunicazioni per viaggiatori, si sono anche effettuate sette coppie di treni merci.

Negli scali di Milano sabato si sono scaricati 120 carri di cui 25 di derrate e sono stati riconsegnati 1650 colli in dettaglio.

Oggi viene riattivato il servizio nelle linee Bergamo Treviglio e Bergamo-Usmate.

Ogni giorno che passa riconduce al lavoro nuove scioperanti; nelle giornate di sabato e di domenica si sono ripresentati sessantatre agenti del personale viaggiante, di macchina e di stazione.

Lo sciopero perde d'intensità

MILANO, 21. — Lo sciopero ferroviario che ha il suo centro d'irradiazione a Milano e a Cremona non si è aggravato, anzi, di ora in ora, tende sempre a perdere d'intensità.

I dirigenti il Sindacato rosso avrebbero voluto ripiegare salvando la forma cioè rinunciando alla pretesa del condono delle giornate di sciopero, dichiararono che si sarebbero contentati del pagamento, con dilazione delle giornate di astensione dal lavoro purchè il capo stazione Berganzoni fosse stato allontanato da Cremona per un giorno solo.

La risposta fu recisamente negativa ed allora stamane i soliti suscitatori di ribellione, si sono scalmanati per ottenere la proclamazione dello sciopero generale, che dovrebbe abbinarsi a quello già dichiarato dal personale delle ferrovie secondarie.

Le autorità, seguendo i tassativi ordini venuti da Roma, insensificano gli sforzi per migliorare i servizi.

Il risultato dello incoraggiamento avuto e dell'atteggiamento energico assunto dal Governo è stato soddisfacentissimo perchè a tutt'oggi ben novantadue ferrovieri si sono ripresentati per riprendere servizio e nessuno del personale scioperante si permise fare atti di ostilità, ben sapendo che al primo accenno di aggressione sarebbero stati arrestati e tradotti, per direttissima dinanzi al magistrato competente.

Questa sera alle 21 vi sarà la riunione del Comitato esecutivo di agitazione e della Confederazione del lavoro per decidere in merito alla proclamazione dello sciopero generale, al quale se proclamato, non aderirà neanche la decima parte del personale.

Lo sciopero delle secondarie

Lo sciopero delle ferrovie secondarie e delle linee interurbane dei trams è completo.

In altra parte del giornale esponiamo i precedenti della cosa.

Anche di questo sciopero si è parlato nelle conferenze di ieri mattina a palazzo Braschi fra gli on. Giolitti e Peano.

Per quello che ci consta, il Governo non intende che lo Stato sia esposto ad ulteriori contributi dopo la cospicua cifra di molti milioni, deliberati in passato recente in pro del personale scioperante.

Perciò non interverrà nel conflitto, lasciando che le trattative si svolgano fra gli scioperanti e le private aziende concessionarie degli esercizi delle ferrovie secondarie e tramvie interurbane.

L'atteggiamento risoluto del Governo

Era preannunciato, per ieri mattina, un Consiglio di ministri che è poi stato rinviato a stamane martedì, a ore 9.30.

Ieri mattina, invece, ha avuto luogo, a palazzo Braschi, una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio e il Ministro dei LL. PP. on. Peano, e funzionari competenti, circa lo sciopero ferroviario di Milano.

Venne confermata la decisione, da parte del Governo, di resistere alle assurde pretese degli scioperanti affrontando la situazione qual'è, sia pure se si dovrà arrivare allo sciopero generale ferroviario.

Il Governo è pronto ad ogni eventualità, forte del consenso e del plauso di tutto il paese.

Lo sciopero dei ferrovieri delle secondarie

Ecco qualche spiegazione sulle ragioni del nuovo sciopero che delizia il nostro fortunato paese.

Il pubblico, il quale sobbarcandosi a nuovi onerosissimi sacrifici ha dovuto accettare i recenti inasprimenti delle tariffe delle ferrovie secondarie, delle tramvie extra urbane e dei servizi di navigazione interna non riuscirà certo a spiegarsi per quali motivi il personale di dette aziende abbia proclamato lo sciopero generale di classe; ed, infatti, l'agitazione di questi lavoratori, sorta in questi ultimi giorni senza alcun serio fondamento, con un atto che i dirigenti del Sindacato non potranno certo giustificare di fronte agli stessi organizzati, si è trasformata improvvisamente in sciopero. Dalle notizie che sono pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici dai vari centri risulta che gli stessi interessati, nei loro Comizi, hanno esposto dove un motivo dove un altro per la loro astensione dal lavoro, tutti discordanti tra loro, ed, in generale, riferentisi a desiderati altre volte esaminati dalle autorità o dalle aziende ed in massima anche già accolti con soddisfazione della classe.

In quanto a miglioramenti economici è pochissimo tempo che lo Stato si è assunta una spesa di L. 160 milioni, ed ha imposto alle Società l'obbligo dell'inquadramento del personale, elevando notevolmente le paghe ed addossando, oltre i propri contributi, oneri gravissimi agli esercenti. Nè è da trascurare che a molti di tali miglioramenti si è dato effetto retroattivo al 1° gennaio 1920, di modo che il personale si è venuto a trovare in una particolare condizione di favore.

Il Governo ha fatto di tutto perchè le nuove disposizioni avessero rapida attuazione, ed anzi, essendo sorte quistioni tra gli esercenti ed il personale per la formazione dei quadri di classificazione, per cui cominciavano qua e là agitazioni e scioperi, il nuovo Ministro dei LL. PP., on. Peano, ha subito costituito le Commissioni locali di Equo Trattamento.

Il personale, che pure sa come esso atteso abbia desiderato la costituzione di queste Commissioni, come di quella centrale sedente in Roma, assumendo a pretesto il proprio malcontento per le deliberazioni prese dalla Commissione Centrale, con consenso dei rappresentanti della classe, e non in tutto conformi alle sue pretese, ha iniziato l'agitazione per chiedere in luogo della Commissione un Comitato speciale, costituito – è bene tenere presente questo particolare – in modo quasi identico alla Commissione stessa.

Il Ministro, on. Peano, appena reso edotto delle divergenze tra il personale e la Commissione dell'Equo Trattamento, per ovviare ad ogni malcontento, ha concordato con la classe alcuni provvedimenti, tra i quali quelli relativi alle ritenute per imposte di ricchezza mobile, ed ha, proprio di questi giorni approvato le nuove competenze accessorie, con grande vantaggio del personale.

In un'ultima riunione, presente l'On. Reina, membro delegato della classe nella Commissione dell'Equo Trattamento, molte altre questioni più importanti venivano definite. Rimaneva, è vero, la determinazione del Regolamento di Previdenza, ma gli studi relativi erano a buon punto, e da essi d'altra parte non era possibile prescindere, giacchè è necessario che la Cassa Nazionale di Previdenza abbia il tempo indispensabile per elaborare i calcoli relativi alle operazioni ed agli oneri che si vorrebbe assumesse.

Altra questione ancora insoluta è rimasta: quella per la concessione di una nuova indennità di caro viveri. La relativa richiesta è stata fatta solo recentissimamente ed è evidente che ad essa non era possibile dare una risposta seduta stante, come i rappresentanti avrebbero preteso, dovendo la medesima essere esaminata dalle Società cui ad ogni modo spetterebbe di provvedere.

Come appare chiaro, i rappresentanti del Sindacato non avevano nè potevano avere validi argomenti da opporre alle osservazioni fatte dal Governo ed hano creduto di poter imporre senz'altro le loro pretese ricorrendo allo sciopero generale.

Con un atto, che danneggia gli interessi stessi della classe, si è fatto sospendere il lavoro a migliaia di lavoratori, verso i quali il Governo ha dimostrato ogni più sollecita e benevola disposizione, lasciando senza comunicazioni estese plaghe specie in questo momento in cui lo sviluppo dei lavori agricoli avrebbe avuto maggior bisogno che i trasporti fossero normalmente assicurati. Ora è bene che il pubblico sappia, per poter equamente giudicare, che l'azione del Governo mentre è stata larga di tutte le possibili giustificate concessioni doveva necessariamente essere diretta – e tale infatti è stata – a tutelare il pubblico contro le domande esorbitanti ed ingiustificate che portavano inevitabilmente a nuovi sensibili aumenti di tariffe. La conseguenza poi di questo sciopero, per quanto riguarda gli scioperanti stessi, è quella che i medesimi dovranno trattare direttamente con le Società ogni loro questione.

Scienze e Lettere

Abbiamo avuto da Monaco di Baviera, 21:

E' morto il prof. Max Weber, noto economista, successore di Sujo Brentano. Aveva appena 56 anni. Scrisse lavori profondi sulle religioni e delle tendenze economiche: mirabile l'opera sulle relazioni tra il puritanismo ed il capitalismo. Prese parte ai lavori della Delegazione della pace a Parigi.

***

Abbiamo avuto da Vienna, 21: La sovraintendenza dell'« Hofburgtheater » ha offerto al dott. Herbert Eulenberg, il noto scrittore berlinese, la direzione del teatro. La risposta ancora non è pervenuta.

« SIGNORE SOLO... » DI U. CASTELNUOVO.

Signore solo... è il titolo di un forte e interessentissimo lavoro del collega avv. prof. Ugo di Castelnuovo. In una serie di quattro volumi, dei quali *Signore solo..* è il primo già pubblicato coi caratteri di Maglione e C. editori, l'A. svolge il suo studio. Traverso le agenzie di collocamento, gli annunzi di quarta pagina, le inserzioni l'A. trova i suoi soggetti che lo conducono dritto ai campi sperimentali i più svariati e nei quali svela le tendenze morbose di certa gente che suol chiamarsi comunemente e comodamente *gente per bene*.

Lo stile è nuovo, a volte sbrigliato, a volte elaboratissimo, ma sempre vivace, nervoso, elegante, conciso. La forma letteraria è veramente magistrale e lo studio di ambiente psicologico tiene avvinto il lettore. Talvolta smaschera troppo audacemente e brutalmente tante verità che per quanto dolorose non cessano di essere meritevoli di fustigazione, pure se tali verità esposte con sincero e chiaro verismo potessero essere oggetto di critica severa. Non è men vero che i concetti indubbiamente e manifestamente morali e moralizzatori che ermergono dall'insieme del lavoro, meritano bene l'indulgenza e più, forse, giustificano abbondantemente alcune intemperanze. Un'angoscioso questionario posto alla fine di ogni capitolo è materia di studio e di pensiero. Ma dove l'autore si differenzia sostanzialmente dagli altri scrittori di modernismo è in questo: che lo strato sociale studiato passionatamente dal Castelnuovo è capace di redenzione. Così la profilassi è utile e la fustigazione è opportuna.

Gli altri tre volumi *Diario di un lavabo* (storia di un rottame di metallo nelle sue trasformazioni da cannone a lavabo); *Buone e cattive azioni*; *Cinematografo, Cinematografisti, Cinematografati*, sono in corso di stampa.

Il successo di *Signore solo...* sarà quello che merita il forte lavoro.

Il censimento decennale in Inghilterra

(S) **Londra**, 21. — Al Min. dell'Interno fervono i lavori per preparare il censimento decennale del Regno Unito, che avrà luogo l'ultima domenica di aprile dell'anno prossimo.

L'apposito progetto di legge è già stato presentato alla Camera dei Comuni e fra giorni passerà in seconda lettura. Fra le caratteristiche della nuova legge è quella che provvede a che sia concesso il permesso di tenere censimenti locali in quelle zone del Regno Unito che desiderassero farlo, ad ogni periodo di tempo intercorrente fra un censimento generale e un altro. In questo caso le spese andranno a carico, invece che dello Stato, della zona o regione richiedente.

Le schede di censimento richiederanno dichiarazioni precise circa il nome, cognome, sesso, età, occupazione, nazionalità, luogo di nascita, luogo di residenza, razza, lingua, educazione, malattie croniche e difetti fisici, condizioni di matrimonio, relazione di parentela fra i coniugi, numero e sesso dei figli e tutte quelle altre informazioni desiderabili a scopo statistico e per stabilire la reale condizione civile, morale e sociale della popolazione.

I capi di famiglia saranno tenuti responsabili per l'esattezza delle dichiarazioni contenute nelle schede che saranno presentate loro.

La questione dei pensionati

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del « Popolo Romano ».

Siamo alla vigilia della riapertura della Camera e la grave ed assillante questione dei pensionati attende ancora una soluzione che risponda ad equità e giustizia, soluzione, che l'on. Luzzatti prima e l'on. Schanzer dopo avevano annunciata come imminente. La classe dei pensionati condannata a soffrire privazioni inaudite e strazianti torture fisiche e morali, oltre al rincaro enorme della vita, ha dovuto subire anche tutti gli inasprimenti fiscali che lo Stato ha imposto per far fronte ai miglioramenti concessi a tutte le altre classi sociali.

Il sofisma messo avanti, quello cioè della rottura dei vincoli giuridici tra lo Stato e i suoi pensionati, ha fatto il suo tempo. I pensionati non chiedono che sieno variate le condizioni stabilite dallo impegno contrattuale da loro fissato con lo Stato al momento dell'assunzione in servizio e quindi del collocamento a riposo; essi chiedono solo che sia anche per loro riconosciuta la svalutazione enorme della moneta e quindi che si paghi ora il valsente delle pensioni con quel congruo aumento che ne riporti il valore a quello contrattuale, cioè si paghi loro la pensione in Lire che valgano cento centesimi e non in lire che valgono trenta centesimi. Se questa svalutazione lo Stato l'ha riconosciuta a favore di tutte le classi di salariati, dipendenti diretti e non dipendenti diretti ed ha convenientemente provveduto, è evidente che si commette la più grave e crudele ingiustizia non riconoscendola solamente a danno dei pensionati.

Questo concetto di vera giustizia sociale la Camera ha dimostrato di condividerlo, facendosi promotrice di una azione parlamentare.

Due mozioni sono state presentate. Una per iniziativa del partito popolare porta le seguenti firme: Negretti, Cameroni, Jannelli, Ursi, Mattei Gentili, Merlin, Bertolini, Cappellieri, Corazzini, Crispoldi, Zucchini, Cingolani, Brancoli, Miglioli, Cappellotto, Becci Felice, Bonomi Paolo, Signorini, Turano, Miceli Picardi, Marino, Paduli, Martini, Bazzoli, Borromeo, Casoli, Conti, Boccieri, De Michele, Rocco, Di Fausto, Anile, Bubbio, Satta Branca, Arrigoni, Nasi, Pestolazza, Cancellieri, Merizzi, Gallenga, Piva, Ciuffelli, Brusacca, Meschiari, Ciccolungo.

L'altra, presentata per iniziativa di tutti gli oltri gruppi della Camera, è stata sottoscrittad ai seguenti Deputati: Maury, Riccio, Buonocore, Pellegrino, Bosti di Valminuta, Olivetti, Albanese, Tofani, Gioia, Pascale, Rossi Cesare, Girardi, Cuomo, Amato, Grimaldi, Drago, Capasso, Caputi, Nunziante, Renda, Celesia, Di Francia, Casertano, Paparo, Guglirimi, Angioini, Lo Presti, Bianchi Carlo, Filesi, Bonardi, Berardelli, Pescione, Negretti, Turano, Nasi, Murgia, Di Marzo, Reale, Federzoni, Mendaia, Balsano, Caminiti, De Vito Roberto, Mancini, Cangiu, Sanna, Randaccio, Chiesa, Cascino, Pestalozza, Gallenga, Carboni Boi, Guaccero, Cancellieri, Colella, Piva, Sitta, Carboni Vincenzo, Beretta, Bascei Felice, Trentini, Santini, Sarrocchi, Meschiari, Farini, Boi Pietro, Lembo, Mecheri, Giaracà, Chimienti, Satta Branca, Costa, Fulci.

Il gruppo socialista che non è rappresentato tra i sottoscrittori delle due mozioni, non solo ha promesso, con lettere scritte da personalità spiccate del partito, il proprio appoggio, ma si è fatto iniziatore di una azione propria. Complessivamente sono 120 Deputati che hanno già firmato queste mozioni. Numero che certamente sarà più che duplicato appena la Camera avrà ripreso le sue sedute, perchè da tutte le sezioni Federate sono state comunicate a questa Presidenza Federale le adesioni dei singoli rappresentanti politici. Le mozioni saranno svolte prestissimo e le 136 Associazioni Federate, interpreti del sentimento di tutte i vecchi lavoratori dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni, ne attendono ansiosamente l'esito, confortate dalla viva fede nell'alto senso di equità dell'on. Giolitti, che nel suo programma si è fatto nobile assertore del rispetto « alla Giustizia Sociale ».

Gli onorevoli firmatari e quelli che, siamo sicuri si affretteranno a firmare le mozioni, come hanno promesso, sono vivamente pregati di trovarsi presenti il giorno del loro svolgimento.

La Presidenza della Federazione.

SPORTS

IL CIRCUITO DEL TEVERE

Domenica si è svolta la classica gara motociclistica del circuito del Tevere, organizzata dal « Moto-Club Roma ».

Alle 8.15 è stata data la partenza alla cilindrata 350 sigg: Panni e Luigi Corona entrambi del Moto-Club.

Alle 8.20 si è iniziata la partenza della categoria dei 650 m. cm. 3.

La gara ha avuto il seguente risultato:

1° Cittadini in ore 2, 46' 7" e 1|5 – 2° Tizzoni id. in ore 2, 52' e 1|5 – 3° Wilson in ore 2, 53' 27" 4|5 – 4° Garettoni in ore 2, 58' 7" e 4|5 – 5° Castagneto in ore 3,12'.

Della categoria 350 è giunto 1° Pasini.

Dopo la gara i motoristi si sono riuniti a banchetto.

43 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 43

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Seguì fra quelle tre persone agitate dalle passioni più diverse qualche minuto di silenzio. Donna Florina riprese la perfetta padronanza di sè, servì S. E. che mostrava l'aspetto duro e chiuso a lui abituale. L'on. Veraci era come pervaso da un senso di smarrimento e non gli riusciva di impedire che il cucchiaino tintinnasse scorrettamente sulla fragile porcellana della sua tazza.

— Caro Veraci — riprese S. E. l'on. Astuti, mentre riceveva dalle mani di Florina la tazza vuota e la riponeva sul piccolo tavolino — caro Veraci, alla tua sincerità è doveroso che io risponda con altrettanta sincerità. Tu non mi hai mai tradito in sostanza per la semplice ragione che Florina non è stata e non è, per me che una dolce amica, la confidente fedele del mio sogno più caro, una intelligenza vivace al servizio di uno scopo puro, grande ed alto, la perfetta ed ideale bellezza, materiale e morale, presso la quale io ritempravo le mie forze allorchè le bruttezze e le bassezze della vita tendevano ad accasciarmi. Come lo stupido volgo, come tutta Roma intellettuale, tu hai creduto che Florina fosse la mia amante. No, io ho un'altra amante alla quale, da anni, avevo sacrificato la mia vita, la mia forza ed il mio intelletto. Florina lo sa, la conosce, l'ama e mi aiuta a servirla. Nè io, nè lei degnamo tentare di disingannare il mondo che mormora ma si prostra ai nostri piedi; ciò ci eleva ancora un poco al di sopra del mondo.

S. E. dopo una breve sosta, con una voce che si era fatta più metallica, continuò:

— Tu sei giunto, e Florina, che è donna in tutta l'estensione del termine, ti ha distinto. Tuttavia lei ed io ti avremmo sacrificato senza un rimpianto se il tuo amore avesse potuto turbare la nostra opera. Ma il tuo amore, sincerità per sincerità, è tenue come un profumo che non sale al cervello, è un amore mediocre come tu sei un uomo mediocre, senza alcuna virtù, senza alcun bel vizio forte, ma duttile, malleabile, adattabile, non eccessivamente scrupoloso, piuttosto deficente di senso morale. Perciò sei stato amato nel senso più piano che si suol dare al verbo dalle mille sfumature, dalla dolce Florina, perciò io ti ho permesso di amarla, sicuro che tu nulla mi avresti potuto togliere di quanto Florina mi ha concesso e che è unicamente mio; la sua intelligenza, il suo animo e la sua fede.

Tali parole non erano certo fatte per rialzare il morale del povero Veraci il quale davvero avrebbe pagato qualche cosa per trovarsi altrove, tanto più constatando come Florina, che non lo aveva più degnato di uno sguardo, rivolgeva i suoi begli occhi umidi con intenso affetto verso il brutto volto di S. E. mentre questi, colla sua voce netta e vibrante, scandiva le frasi [illegible].

— [illegible], cui Florina ha voluto fare il magnifico dono della sua forma esterna, io voglio fare un altro dono perchè vedo in te il campione di quella aurea mediocrità cui solo è permesso giungere. A te voglio tracciare la strada per giungere e tu giungerai se Florina vorrà essere tua guida perchè tu ad essa piegherai allorchè la mia povera valvola sarà spezzata.

Pronunciate queste parole in tono di amara ironia, parve che da questo momento S. E. andasse eccitandosi e, più che ai suoi compagni, parlasse a sè stesso.

— Io mi sono piegato per lunghi anni. Per lunghi anni ho celato il fuoco della mia intelligenza e l'ardore che mi abbruciava allo scopo di poter giungere al punto nel quale oggi mi trovo; per lunghi anni ho mascherato me stesso per non spaventare la mediocrità che a questo punto doveva portarmi, giacchè solo dimostrandomi mediocre, arido e vile potevo giungere ad afferrare il potere del quale avevo deciso di servirmi prima come di un piccone demolitore, poi come di un ordegno meraviglioso di ricostruzione. Nessuno mi conosce fuor di Florina che fu del mio sogno la confidente cosciente e fedele e della mia opera la collaboratrice intelligente e devota.

S. E. si levò in piedi ed il suo brutto volto parve aureolarsi di luce mentre con una voce più calda proseguiva:

— La mia ambizione era immensa. Immensa per l'Italia mia, L'Italia, caro Veraci, è la mia amante purissima, quell'amante divina dinanzi alla quale Florina piega l'altera fronte. Io ho voluto il potere per dare a questa Italia, che, non ostante i governi che si succedono e si rassomigliano, va pel suo luminoso cammino, un governo che la sorreggesse invece di farla incespicare, che la elevasse invece di deprimerla, che, distogliendole lo sguardo dal fango, lo dirigesse al cielo. Ma per far ciò occorre prima abbattere, poi ricostruire. Avrei, forse, il tempo per abbattere, ma mi lascierà questa stupida valvola, il tempo di ricostrire?

L'Astuti fece una lunga pausa che gli altri non osarono interrompere.

— Domani, dopo dimani, io, Astuti, dovrò occuparmi per costituire un gabinetto e, calpestando tutte le speranze della mia vita, dovrò costituire un gabinetto simile a quelli che finora malmenarono l'Italia, un qualche cosa di flaccido e di elastico adatto a governare quel qualche cosa di molle e di inconsistente che si chiama parlamento, un gabinetto che cercherà il suo equilibrio cedendo un poco a destra, un po' a sinistra, un po' al centro, che dovrà plasmarsi su ciò che manca di forma, che sarà la lustra di una lustra, la falsa etichetta, un po' sudicia, di una nazione giovane, piena di vita, riboccante di energia, pronta allo slancio, di una nazione alla quale basterebbe indicare una meta perchè tutta vi tendesse in uno sforzo vigoroso e trionfante. Dovrò scegliere ai miei collaboratori mediocri fra quella mediocrità ibrida che la maggioranza dei mediocri del bel Paese incarica di far strazio di sè e dovrò, naturalmente, astenermi dal manifestare una idea se vorrò conservare il potere e me ne asterrò perchè ho voglia di divertirmi.

Il brutto volto di S. E. divenne orribile.

— Si ho voglia di divertirmi. Al diavolo i sogni, la vita è una sciocchezza, tutto è sciocchezza. Ridere occorre se si vogliono conservare sane le valvole.

Dopo una breve pausa, ricomponendosi alquanto, riprese:

— Eppure, se questa vecchia e stupida pompa non mi avesse tradito, avresti visto, Veraci, di che sarei stato capace! Io avrei abbattuto di un colpo la vecchia baracca dello stato, vecchia baracca che non è possibile riparare perchè basterebbe volervi sostituire un mattone per vederla cadere in sfacelo. L'avrei abbattuta, decisamente, per inalzare sulle sue rovine un'edificio in pietra da taglio, quadrato, incrollabile.

— Ti assicuro che le dichiarazioni del governo t'avrebbero sorpreso, che avrebbero sorpreso i tuoi colleghi e l'Italia tutta, ma mentre tu ed i tuoi colleghi non mi avreste capito, l'Italia mi avrebbe compreso perchè per l'Italia avrei parlato e ad essa avrei detto la verità, unicamente la verità e sarebbe bastato. Io avrei ucciso il falso sistema del quale mi sarei servito solo per giungere nell'unico posto dal quale lo si può uccidere. Sciocco chi preferisce al tiranno ed all'autocrate l'inconsistente e l'irresponsabile. Il tiranno e l'autocrate hanno una testa che la ghigliottina può abbattere. L'inconsistente e l'irresponsabile mancano di testa.

— La democrazia quale è intesa oggi è il falso risultato d'una teoria che la pratica ha dimostrato falsa. Non è vero che i popoli siano liberi: essi non hanno dato la libertà che ai nuovi padroni perchè a questi hanno dato l'irresponsabilità. I popoli non godono che d'una sovranità effimera, venga una grande crisi che li travolga nessuno risponderà. Credere che il governo sia il portato di libera elezione delle nazioni è una illusione puerile. I governi sono come quei funghi, più o meno velenosi, che spuntano ai piedi delle quercie, funghi che non sono il prodotto della quercia ma bensì quello della oscura fermentazione di interessi e di intrighi completamente indipendenti dal grande albero rigoglioso. Che domani, una guerra che dovesse esser vinta, si risolva in un disastro, dove troverà L'Italia la testa da infiggere sulla picca, monito ai governi futuri?

Continua

Le energie ricostruttrici del paese

In contrasto alle forze dissolvitrici che si manifestano alla superficie, agiscono per fortuna d'Italia quelle altre silenziose o latenti che hanno carattere edificatore.

Le prime si esplicano sotto forma di tumulti, di scioperi, ma più insidiosamente colla richiesta continua e vicendevole da parte dei dipendenti dello Stato di maggiori stipendi e indennità: il fine palese di questo movimento, che dura da tempo quasi ininterrotto, è il miglioramento economico ed è lo scopo capito e voluto delle categorie organizzate; mentre lo scopo cui si mira da pochi dirigenti, che bene comprendono, è spingere lo Stato al fallimento svalutandone progressivamente la moneta mercè ulteriori emissioni.

***

Di fronte alle categorie, ai gruppi che si agitano in modo alternativo tanto da determinare un continuo squilibrio, per riparare al quale occorrono sempre nuovi provvedimenti che si risolvono per necessità di cose in rimedi apparenti, esiste la grande massa del Paese operosa e tenace nel suo lavoro, che non fa parlare di sè, che agisce silenziosamente, ed è perciò quasi ignorata dagli osservatori superficiali: infatti mentre son da segnalare le notizie di disordini, di ribellioni, nessuno pensa a rilevare quelle del lavoro ordinato che si svolge in ogni parte d'Italia, all'infuori che in pochi centri principali ed in talune zone agricole.

Quando noi crediamo l'Italia tutta in preda a tumulti, a scioperi, siamo in fondo vittima di una illusione; tumulti e scioperi esistono bensì e certo in vaste proporzioni, ma che costituiscono sempre poca cosa in confronto alla intera estensione della penisola, e ad una popolazione di quaranta milioni.

***

E' così che diamo al fenomeno importanza maggiore di quanto abbia effettivamente, e siamo indotti spesso a conclusioni pessimiste che eccedono i limiti della ragionevolezza. Tutto questo perchè solo l'avvenimento anormale — come è logico — viene segnalato e non quello normale, consuetudinario.

Ora le energie che danno a sperare della resistenza, dell'avvenire del nostro Paese consistono precisamente in quelle moltitudini sparse nelle campagne, molto nelle città di provincia, non poco nelle grandi città anche tra le più turbate e composte di borghesi come di salariati, che attendono al loro lavoro poco o niente distratte dallo spirito di rivolta che serpeggia nei maggiori centri e attraverso le grandi organizzazioni.

La verità è che l'Italia nel suo complesso lavora e attende, mercè sforzi e nonostante gli impacci governativi, a ricostituirsi, a ridiventare il Paese di dieci anni sono, che era Paese ricco e invidiato.

Quanti credono che si è già ricostituito il tonnellaggio di naviglio mercantile, all'incirca, come era prima della guerra; quantunque se ne fosse perduto poco meno che la metà? Eppure è così.

Nel primo semestre di quest'anno si sono venute costruendo, e sono ora quasi a compimento, ben 270 mila tonn. di naviglio, il che ci porta a tonn. 1.930.000, cioè alla condizione di cinque anni fa.

Non è un sogno, è un fatto. E l'importanza di una vasta marina mercantile nazionale è massima per un Paese dove i noli rappresentano un coefficiente notevole dei prezzi.

Ora che siamo arrivati al punto di prima, dovremo proporci altre mete; duplicare, triplicare il *tonnellaggio sicuri di far sempre* il nostro interesse, in quanto valerci di navi estere significa far emigrare il denaro occorrente per i trasporti.

L'Inghilterra ha annoverato questo elemento sempre tra i più importanti della sua sitàperorui ed oggi che è in forte competizione cogli Stati Uniti vediamo come soltanto una delle sue compagnie la «Cunard Line» abbia nel programma un quantitativo di costruzioni per mezzo milione di tonnellate! Ma il fatto che anche gli altri costruiscono e molto non ci sarà che di vantaggio; è così che i noli finiranno per subire forte diminuzione come è opinione negli ambienti competenti inglesi data la mole di impostazioni che si fanno ascendere complessivamente a ben otto milioni di tonnellate. Per l'Italia è pure confortante constatare come le costruzioni in corso non abbiano riscontro nelle cifre degli anni anteriori alla guerra.

***

Ed oltre a questo ponderoso elemento della marina mercantile, ne abbiamo fortunatamente altri di primaria importanza: così quello relativo ai combustibili nazionali. La produzione delle nostre ligniti di cui alcune specie hanno un meraviglioso rendimento in calorie è triplicato dal 914 ad oggi, arrivando ad una cifra che sorpassa i due milioni di tonn. e mercè la messa in opera di 223 miniere in confronto alle 39 dell'ante guerra.

Ma l'indice più prezioso, perchè sintetico, è dato dal nostro commercio internazionale. Si è chiesto giustamente di spingere al massimo l'esportazione e restringere quanto è possibile la importazione: è proprio quanto si sta attuando dal momento che nel primo trimestre di questo anno le prime salirono ad una cifra più che doppia del corrispondente periodo dell'anno precedente, e le seconde in un trimestre si sono ridotte di 745 milioni.

Non moltiplico gli esempi per non abusare delle cifre. Quello che importa mettere in luce, perchè è vero, perchè è confortante, è che il Paese lavora e produce nonostante le forze dissolvitrici che si agitano senza requie, e nonostante il cattivo governo avuto; esso migliora la sua situazione economica e morale e si sforza in ogni guisa di uscire dalle presenti strettoie.

Certo che il progresso sarebbe assai più sollecito se le masse fossero persuase che per un periodo occorre rinunciare a qualunque sciopero ed alla limitazione del lavoro a solo otto ore, almeno quando in una settimana cadono delle feste; e se la propaganda contro il lusso, contro lo sperpero, e contro l'uso di quanto non è indispensabile andasse intensificata coll'esempio di coloro che sono più in vista. E' alle signore che non bisogna dar requie, stimolandole incessantemente perchè si conformino alle esigenze attuali.

Frattanto una salutare reazione contro il costo altissimo della vita è l'unione che si viene formando in varie città italiane tra i consumatori al grido di «non comprate» per far ridurre gli acquisti allo stretto necessario. I consumatori così agiscono direttamente sui rivenditori e sui grossisti, questi alla loro volta sulle fabbriche infine sulle eccessive pretese dei fornitori di materie prime e su quelle sempre crescenti della mano d'opera. Sinora non essendovi stata resistenza da parte del consumatore, superando anzi la domanda la richiesta, l'altezza dei prezzi era irrefrenabile; oggi è destinata ad arrestarsi e a discendere. E' il moto del cerchio che cambia direzione. E' l'esperienza che ha insegnato qualche cosa.

***

Ma altra lega poderosa deve sorgere, di somma importanza: quella dei contribuenti italiani, per sorvegliare l'uso che fa lo Stato delle somme percepite sotto ogni forma di tasse e d'imposte, dirette e indirette. Dal momento che la Camera non se ne occupa affatto, sieno i cittadini di ogni classe che riuniti in lega, sindachino l'impiego del denaro che versano copiosamente allo Stato. Sono ben dieci miliardi che i contribuenti — molti senza accorgersene — fanno entrare quest'anno nelle casse dello Stato, e si è visto sin qui con quale frutto: servizi pubblici disorganizzatissimi, burocrazia pletorica che i governi non hanno saputo restringere, sperperi di ogni sorta noti a tutti, ruberie su vasta scala. E' ora che *una lega generale dei contribuenti* non dia più quartiere a questo malo uso dei mezzi che i cittadini affidano allo Stato e tolti al loro risparmio, al lavoro; è tempo che una lega di contribuenti tenga dietro al modo come si spendono centinaia di milioni dalle amministrazioni statali con tanto cattivo risultato. Si dovrebbero eleggere commissione di cittadini attivi, coraggiosi, per segnalare una ad una le dilapidazioni, che andranno precisate, documentate e denunciate alla stampa di tutti i partiti. E quando esisterà questo alacre ed organizzato controllo del pubblico, si può essere sicuri che gli organi statali agiranno meglio, che i sacrifici sostenuti dai cittadini avranno un più adeguato corrispettivo.

Anche se ora avremo migliori uomini di governo che per il passato, questa lega non potrà che agevolare il loro compito, giacchè poco possono i ministri se non vengono potentemente aiutati dalla massa del pubblico sul controllo dei vastissimi organi di cui sono a capo.

Il Paese vuol riordinarsi e ricostituirsi, non disperdere le proprie energie; i tentativi per arrestarlo in questa via, da qualunque parte sorgano, risulteranno vani, perchè s'infrangerebbero contro ciò che è la forza delle cose contro la quale non si resiste.

GILBERTO TERNI

La Cattedra dantesca di R. Canudo a Parigi

Da PARIGI, 16 — La Cattedra Dantesca, fondata da Ricciotto Canudo nel 1907 alla Scuola di Alti Studi Sociali di Parigi, è nota nella capitale francese col nome di *Lectura Dantis*.

Ricciotto Canudo, critico letterario del *Mercure de France* e Direttore della Gazzetta d'Arte *Montjoie*, richiesto di un Corso di Letteratura e impressionato della poca conoscenza che nei circoli letterari francesi si aveva del divino Poema e dell'epoca italiana corrispondente, volle riprendere la tradizione del Certaldese e fondò a Parigi la *Lectura Dantis*. La sua prima conferenza, da lui tenuta, in italiano all'Ambasciata d'Italia, fu coronata da gran successo, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri.

Il Canudo volle immediatamente attirare sul corso Dantesco l'attenzione del pubblico colto parigino *nel più largo modo possibile*. Epperò, traducendo nuovamente il Poema in una «traduzione euritmica» di che tutta la stampa ha elogiato il valore, ogni sua conferenza è seguita da audizioni dei Canti Danteschi date dai più grandi artisti dei teatri ufficiali di Parigi, sia dalle *Comédie Française* che dall'*Odeon*.

Il successo della *Lectura Dantis* del Canudo a Parigi è noto anche in Italia. S. M. il Re ebbe a felicitarsene col Prof. Canudo, quando questi, combattente e più volte ferito, gli fu presentato sul fronte belga.

Nel 1911, il prof. Canudo rese più vasto il suo corso dantesco, attirandosi la collaborazione di scrittori francesi simpatizzanti per l'Italia, quali Paul Vulliaud, Guillaume Apollinaire, Gabriel Boissy ecc. che, sotto la sua direzione, presero a trattare argomenti agiografici e letterari riferentisi ai tempi danteschi e post-danteschi.

La riuscita universalmente nota ed apprezzata della *Lectura Dantis* del prof. Canudo fece chiedere a questi un corso similare alla *Università Nuova* di Bruxelles, dove fu uniziato nel 1911.

Per questa sua opera di cultura e di alta propaganda italiana, il prof. Canudo *non ha avuto nessun incoraggiamento da parte del Governo italiano*, a malgrado che i più grandi giornali e le grandi riviste, italiani e francesi (Nuova Antologia, Grande Revue, Figaro ecc. ecc.) non solo si siano sempre interessati al Corso del prof. Canudo, ma abbiano altresì pubblicato lunghi frammenti del suo Corso.

Un libro del prof. Canudo è anche annunciato su tale soggetto, col titolo *L'Evangile moral mediterranée*.

Affinchè oggi tale *Lectura Dantis*, dovuta alla sola iniziativa, alla nota cultura ed all'attività pro-cultura italiana del prof. Canudo, interrotta dalla guerra, sia solidamente ripresa in modo utile e fecondo per la conoscenza della cultura italiana all'Estero, ed a Parigi in ispecie, dove il Canudo gode l'altissima stima che tutti sanno, sia negli ambienti letterari e artistici che in quelli sociali, è necessario che il Governo voglia interessarsene.

L'opera del Canudo, fondata da tanti anni, ha fatto le sue prove e ha dato i suoi frutti.

Questa colonia italiana invoca dal Governo un contributo finanziario alla libera cattedra del prof. Canudo, ond'egli possa non solo continuare su più larga scala, ma di portarvi quei miglioramenti e quei concorsi di letterati e di artisti che possono solo assicurare alla *Lectura Dantis* a Parigi il più vasto, serio e continuato successo.

Del resto, per la profonda conoscenza del francese, il Canudo è il solo che possa utilmente compiere tale missione.

— E' inutile ricordare la vasta opera di letterato e di critico del Prof. Ricciotto Canudo, autore di molte e notissime opere in francese ed in italiano, direttore e collaboratore ricercatissimo di riviste e giornali dei due paesi, e conoscitore e scrittore profondo della lingua francese. La stima e l'attenzione che egli gode nei due paesi sono un'altra garanzia di riuscita per coronare con un serio appoggio del Governo Italiano il Corso Dantesco che egli ha creato e continuato a Parigi sin dal 1907 e a Bruxelles sin dal 1911.

I meriti del Prof. Canudo e la sua continua e ardente propaganda culturale latina sono stati ufficialmente riconosciuti dall'Italia come dalla Francia. Egli si onora di essere stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, di una Medaglia d'Argento al Valore, della Croce di Guerra Italiana, della Croce di Ufficiale della Legion d'Onore Francese, e di numerose decorazioni estere.

A Roma, il Prof. Ricciotto Canudo, sotto la Presidenza di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha inaugurato in questi giorni le feste del Centenario Dantesco, con un *Preludio alle Feste di Dante*, organizzato con grandissimo successo al Teatro Quirino.

Roma, Giugno 1920.

L'esempio dell'Africa del Sud
Una lega economica contro il caro-viveri

(S) **Londra**, 21 — Secondo informazioni pervenute da Cape Town (Sud Africa) la popolazione di quella vasta colonia è seriamente impensierita per il continuo aumento dei prezzi di tutti i generi di prima necessità.

In alcuni casi i prezzi, dal 1914 ad oggi, sono aumentati del quattrocento per cento e, quando si tratta di generi di lusso importati dall'Europa, l'aumento raggiunge spesso l'ottocento e anche il mille per cento.

Di fronte a questo fatto si è formata nella colonia una Lega Economica i cui membri sono saliti in pochi giorni ad oltre centomila, comprese le più distinte signore del paese. Essi si obbligano a portare gli abiti fino al limite della decenza e a non farsene di nuovi se non in caso di assoluta mancanza.

Le signore si impegnano di non portare più calze di seta, di vestirsi sempre semplicemente con sottane e *blouse*, di non portare biancheria di materiale costosa e poco durevole e di abolire completamente l'uso dei *satins*, dei *crepes de chine* e piume costose provenienti dall'estero, quali quelle dell'uccello del paradiso, mentre saranno permesse le piume di struzzo che sono di produzione locale.

Gli uomini, per conto loro, hanno deciso di evitare spese inutili ed eccessive in feste, partite di giuoco, di diminuire le spese in bevande alcooliche, in tabacco e diminuire la frequenza delle visite ai teatri, alle partite di *Foot ball* specialmente quando implicano viaggi in ferrovia.

Nelle scuole inferiori sarà abolita la carta da scrivere e gli allievi riceveranno invece, come in antico, una piccola lavagna ed una matita di gesso per i loro esercizi di scrittura.

Amnistia e smobilitati

Esiste tuttora un senso di grave malcontento e di disagio morale in molti smobilitati, per il trattamento anormale loro inflitto dall'ultimo decreto di amnistia 2 settembre 1919 n. 1501 e secondo cui non sono stati sufficientemente stimati i servizi prestati sotto le armi da militari, specie di classe anziana, i quali devono ancora, dopo i non lievi sacrifizi sofferti, continuare a subire processure e condanne.

Se paragoniamo la condizione di costoro con quella di militari disertori, sommamente agevolati dall'altro decreto di amnistia 2 settembre 1919 n. 1502, ne desumiamo una palese ingiustizia che il Governo, con provvedimenti immediati, dovrà eliminare. Coll'emanazione del decreto di amnistia e condono pei reati militari lo stato ha dimostrato decisamente la volontà di voler distruggere ogni traccia del doloroso passato; d'altra parte è incorso in criteri non sempre giusti ed equi, in parecchi casi, perpetuando malumori e dissensi che dovrebbero essere ormai sepolti per sempre.

Al n. 3 dell'art. 1 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1501, riguardante i reati comuni si legge «è conceduta amnistia per i reati rispetto ai quali l'esercizio della azione penale è tuttora sospesa ecc.... se la sospensione è derivata dal servizio militare prestato dall'imputato....».

Che cosa è avvenuto infatti?

Congedati a 2 settembre 1919 militari delle classi dal '74 all'89, ed essendo per loro intervenuta la revoca della sospensione dell'esercizio dell'azione penale, sono ancora trascinati dinanzi al magistrato.

In altri termini, finito il servizio militare e quando la Nazione e per essa il Governo dovrebbe valorizzare in giusti limiti l'opera prestata, specie dagli anziani, ritorna l'imperio della legge comune in perfetta antitesi morale e giuridica con altre disposizioni di legge che annullano gravi conseguenze morali e materiali sociali e politiche di reati commessi sotto le armi.

A prescindere da considerazioni d'ordine politico, che esulano dall'indole di queste note, ci sembra di potere e dovere riscontrare in quanto abbiam detto un'anomalia giuridica e morale.

Se la sospensione dell'esercizio dell'azione penale pei reati comuni era subordinata, come è detto nel succitato decreto, al servizio militare prestato dall'imputato, non può perciò essere revocata quando tale stato di fatto sia cessato.

Infatti la sostanza che anima i decreti di amnistia e condono essendo fondata sovra ragioni militari e di nobile sacrifizio a vantaggio dello Stato e della collettività, non può venir meno nè può essere distrutta anche quando siano scomparse le ragioni prime che contribuirono alla sua formazione, poichè in tal caso si violerebbero i valori agli effetti morali e giuridici che la norma ha già posto in essere.

Ed è logico dedurne l'evidente e strano contrasto tra l'art. 3 del decreto 2 settembre 1919 per i reati comuni, e quello in pari data per i reati militari, ben più gravi poichè riguarda disertori e crimini specifici d'indole militare.

Se per i colpevoli di tali delitti interviene l'amnistia quale effetto definitivo di beneficio di legge, perchè poi dovrebbe essere revocata la sospensione all'esercizio dell'azione penale per coloro che hanno i medesimi requisiti e rispetto ai quali non può riprendere il suo imperio la norma comune di legge?

Militari gli uni e gli altri, identità di causa, di persona, di obbietto: identità di effetti morali e giuridici che si sostanzia nel medesimo sacrifizio personale e politicamente e socialmente nello stesso scopo.

A queste ragioni d'indole morale e giuridica si aggiungono conseguenze materiali, che aggravano l'ingiustizia, derivanti dagli organi giudiziari competenti.

Che se per alcuni imputati militari e congedati dura la sospensione a norma del citato art. e quindi l'amnistia riceve normale applicazione, per altri invece la revoca di quella sospensione restituisce in termine la processura che riprende il suo impulso e sancisce la norma penale.

Quindi occorre un provvedimento che integrando la norma di cui all'art. 1 n. 3 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1501 distrugga l'imperio della sanzione penale tuttora incumbente, per errati criteri di applicazione della norma di legge da parte degli organi competenti, e restituisca libertà tranquillità e giustizia a tanti che hanno compiuto il proprio dovere, e non han demeritato della riconoscenza della Nazione.

Congresso interalleato delle abitazioni
L'opera dei delegati italiani

Ecco qualche dettaglio sul Congresso interalleato per la politica delle abitazioni che negli scorsi giorni si è tenuto a Londra.

Erano ufficialmente rappresentati 23 Stati.

La Deleg. italiana era così composta: gr. uff. avv. Camanni, Dir. gen. del Min. Ind., Commercio e Lav., e di due funzionari del suddetto Ministero, prof. Mariotti ed ing. Pellegrini, Isp. tecnici. Erano inoltre rappresentate le città di *Roma* (assess. comm. Staderini e cons. ing. Grazioli: quest'ultimo incaricato anche di rappresentare, col comm. Camanni, l'Istituto Case Popolari di Roma), *Milano* (avv. Cattaneo, comm. Governativo per gli Alloggi, in rappresentanza anche dell'Istituto Case Popolari), *Torino* (on. avv. Gino Olivetti), *Genova* (cav. Frisoni e march. Cattaneo, cons. com., e comm. De Barbieri, segr. gen. del Comune), *Firenze* (comm. Canziani ed ing. Togna). Intervennero inoltre con propri delegati l'Istituto di Credito per la Cooperazione (comm. Baccaglini), l'Unione Edilizia Nazionale (comm. Maggi e rag. Mola), l'Istituto Case Popolari di Torino (comm. Ottolenghi) e la Società Edile Lombarda (comm. Tempini e prof. Malvezzi).

Il comm. Camanni, nominato vice-Pres. onorario del Congresso, nella sua qualità di Capo della Delegazione Italiana, svolse nella seduta inaugurale, fra la più viva attenzione dei congressisti, le linee generali della politica italiana in materia di abitazioni e presentò due elaborate relazioni sullo stato della legislazione in Italia e sul finanziamento dell'edilizia popolare nel nostro paese. Altra notevole relazione fu presentata dal dott. Baccaglini sul funzionamento dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Il Congresso ha dimostrato di interessarsi vivamente alle comunicazioni fatte dai nostri delegati ed ha esaminato con attenzione tutto il materiale (studi, disegni, progetti tecnici ecc.) che la Delegazione aveva creduto opportuno di mettere a disposizione dei congressisti a dimostrazione della imponente attività svolta dal nostro paese per risolvere la crisi delle abitazioni.

Fra le decisioni prese dal Congresso in relazione ai vari temi discussi, va segnalato il principio affermato della necessità di un piano metodico di riforma dell'abitazione in via legislativa e con adeguati mezzi finanziari mediante l'azione combinata dello Stato, degli Enti locali e delle iniziative private. Il piano predetto dovrebbe essere preordinato in modo da garantire entro venti anni a ogni famiglia un alloggio rispondente alle esigenze estetiche igieniche e morali. In conseguenza di tale principio il Congresso ha determinato le caratteristiche tipiche in relazione al minimo di condizioni necessarie per dare agli alloggi il massimo benessere, pur lasciando a ciascun paese la necessaria latitudine nella determinazione delle relative formule di applicazione. Il Congresso infine ha affermato la necessità di una regolamentazione e di un controllo rigoroso dello Stato sulla formazione e sullo sviluppo dell'edilizia nei grandi centri urbani.

Dopo vari sopraluoghi e visite ai più importanti centri di costruzioni edilizie (Bristol, Birmingham, Bournville, Watford, Wellwn, Roehampton, Hampstead, Letchworth) il Congresso ha chiuso i suoi lavori designando all'unanimità, — come fu accennato — su proposta della Delegazione Italiana, Roma come sede del futuro Congresso. E' stato inoltre deciso di riattivare il Comitato Internazionale Permanente delle Abitazioni in Bruxelles, al quale è demandato il compito di predisporre il programma del Congresso di Roma.

La designazione di Roma ha dato occasione ad una calorosa e spontanea dimostrazione di simpatia per l'Italia nella riunione plenaria di chiusura del Congresso, ove il Comm. Camanni pronunziò un applaudito discorso.

I Capi delle varie delegazioni sono state anche ricevute dal Re d'Inghilterra, che già da tempo si interessa personalmente del problema delle abitazioni.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE — VI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Monaco — *P. M.*: cav. Cazzella — *Difesa*: avv. Micucci, on. Carboni e avv. Pagliaro.

Maresciallo del Genio condannato

In seguito ad una perquisizione operata in casa dell'oste Vincenzo Galloni, abitante in via Catone n. 32, furono rinvenuti parecchi oggetti di pertinenza militare tra cui nove paia di scarpe.

Il Galloni, interrogato, dichiarò che le scarpe le aveva comperate per lire 225 dal maresciallo del Genio Raffaele Papi.

Furono così rinviati al giudizio: Il Papi per furto in danno dell'amministrazione militare e il Galloni per ricettazione.

Il Tribunale condannò Papi a tre anni di reclusione militare e l'altro ad un anno di reclusione ordinaria e a lire 100 di multa.

XI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Montesano — *P. M.*: Pace — *Difesa*: avv. Carini, Belli e Giglio.

Rapina a ponte Quattro Capi

Tra il ponte Quattro Capi e quello Palatino esiste il Lungo Tevere Pierleoni pienamente abbandonato dal Municipio; non vi sono lumi e alla notte, in quel tratto di strade, si commettono tutti i reati immaginabili e possibili. Così avvenne la notte del 3 febbraio di quest'anno. L'operaio Pietro Pasini fu fermato da alcuni giovinastri e a viva forza gli furono rubati il portafogli, contenente 2750 lire, l'orologio d'oro con relativa catena d'oro e alcuni documenti. Poscia, per dolce, gli furono *ammollati* alcuni pugni sullo stomaco.

Ieri comparvero dinanzi al tribunale: Bruto Scrocca per rapina, Amedeo Piermattei per complicità, Pio De Simone per favoreggiamento.

Il tribunale condannò il Piermattei a due anni e sei mesi di reclusione e assolvette gli altri due per insufficienza di prove.

IL PROCESSO MESONES

Ieri mattina, nel gabinetto del giudice istruttore avv. Petretti e alla presenza del Procuratore del Re cav. Marfori, degli avv. Bianchi per la famiglia Simonetti e Tito Livio Mancusi per Ignazio Mesones, si procedette alla perizia del prof. Natali per stabilire se fosse stato possibile nella mattina del 4 gennaio 1918, data la poca luce naturale e quella artificiale identificare una persona — uomo o donna — che a sessanta metri di distanza dal ponte Umberto corresse verso il Lungo Tevere Marzio e se fosse stato pure possibile vedere l'impugnatura della rivoltella. E ciò in seguito alla deposizione del teste Burotti, il quale affermò che in quella mattinata aveva visto dal Ponte Umberto correre una donna con la rivoltella nelle mani e poscia sentito un colpo d'arma da fuoco.

Il prof. Natali non escluse che anche con la poca luce naturale ed artificiale potessero vedersi le sembianze umane; ma però non poteva assolutamente affermare a quale sesso appartenessero perchè d'inverno, la donna indossa un *paletot* fino ai piedi come in effetti portava la presunta Rotellini.

Intanto sono stati messi in libertà provvisoria il Ferrante e il Diociaiuti e forse domani anche Luigi La Vista.

Assoluzione di Cavallini e coimputati

Sabato sera a tarda ora, la Sezione di Accusa ha emesso la sentenza nell'istruttoria del processo per tradimento contro Cavallini e compagni.

La Sezione ha ritenuto non doversi procedere a carico di Cavallini Filippo, Pozzoli Federica, D'Adda Lorenzo, Re Riccardi Adolfo, Brunicardi Adolfo, Dini, Luigi, Buonanno Enrico e Hanau Cesare per il delitto, di cui agli art. 106 e 112 del cod. pen. (i quali dicono: art. 106: «Chiunque tiene intelligenze con un govrno estero o con gli agenti di esso, o commette altri fatti diretti a promuovere ostilità o guerra contro lo Stato italiano, ovvero a favorire le operazioni militari di uno Stato in guerra con lo Stato italiano, è punito con la reclusione da 8 a 20 anni e, se consegue l'intento, con l'ergastolo».

Art. 112: «Le pene stabilite negli art. 106 e seguenti, si applicano anche se il delitto sia commesso a danno di uno Stato estero, alleato dello Stato italiano, a fine di guerra e in tempo di essa» e precisamente:

a) nei riguardi di Cavallini Filippo: 1°) per insufficienza di prove, quanto a due fatti; 2°) perchè l'azione penale non può essere preseguita per mancanza di richiesta, del Ministro della giustizia in ordine al fatto per il quale fu giudicato già in Francia e per un altro perchè il fatto commesso non costituisce reato;

b) nei riguardi di Pozzoli Federica e D'Adda Lorenzo per insufficienza di prove, relativamente ai fatti loro addebitati;

c) nei riguardi di Re Riccardi Adolfo, perchè dei fatti a lui ascritti, per uno non costituisce reato, e per l'altro perchè non lo commisse nè concorse a commetterlo;

d) nei riguardi di Brunicardi Adolfo, Dini Luigi e Buonanno Enrico per non aver commesso nè concorso a commettere i fatti loro ascritti;

e) nei riguardi di Hanau Cesare perchè l'azione penale non può essere proseguita per mancanza di richiesta del Ministro della Giustizia;

3°) ordina che Filippo Cavallini sia immediatamente scarcerato e revoca il mandato di cattura a carico di D'Adda Lorenzo, nonchè tutti i provvedimenti limitativi della libertà personale degli altri imputati.

Infine la Sezione di accusa ordina la restituzione di documenti, oggetti e valori sequestrati ai rispettivi imputati.

Il comm. Cavallini, che solo fra tutti gli impuatti si trovava ancora detenuto ed era stato ricoverato per ragioni di salute al Kinesiterapico, fu subito — come annunciammo — rimesso in libertà.

Davanti alla Sezione di accusa gli avvocati Pavone, Vairo e Bozino avevano presentato una memoria difensiva per sostenere che il comm. Cavallini doveva essere completamento assoluto da ogni imputazione con una formula diversa da quella richiesta dal procuratore generale.

Il processo contro il comm. De Robertis

La Sezione di Accusa ha depositato in Cancelleria anche la sentenza nei riguardi del capitano istruttore comm. Nicola De Robertis.

La sentenza afferma che alcuni fatti addebitati al comm. De Robertis sono insussistenti ed altri non costituiscono reati; per queste ragioni non trova luogo a procedere contro il comm. De Robertis.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

CRONACA DI ROMA

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA
delle case degli impiegati di Stato

Domenica mattina si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra delle case per gli impiegati dello Stato, che per iniziativa dell' « *Istituto Cooperativo* » sorgeranno nel quartiere che fu già Piazza d'Armi, e precisamente, nel terreno limitato dalle nuove vie Ciro Menotti, Settembrini, G. Ferrari, e Tito Speri.

Il Comune di Roma — giusto quanto è stabilito dal piano regolatore — sta al riguardo sistemando tutta la nuova rete di strade che fanno capo a Piazza Giuseppe Mazzini

Il nuovo fabbricato sorgerà su di una superficie di circa 10.500 mq. con un'area coperta di 5370 mq. che consentiranno la costruzione di 1178 vani di abitazione divisi in 250 appartamenti, formati da 8 a 3 vani.

Progettista della nuova costruzione né l'ing. Quadrio Pirani.

Alle ore 11, accompagnato dai generali Cittadini e Clerici, ed accolto dagli applausi della folla é giunto S. M. il Re che dopo la presentazione delle autorità e dei consiglieri dell'Istituto ha chiesto particolareggiate notizie sul sistema di costruzione delle case e sulla Cooperativa che ha assunto i lavori.

L'avv. Alessio ha quindi rivolto al Re un discorso, nel quale ha accennato al programmma costruttivo che l'Istituto intende svolgere a Piazza d'Armi ed a Villa Lancellotti, nonché alle necessità di assicurare nelle nuove dimore, anche nell'interesse dello Stato, la coltura e l'ordine sociale. A tale uopo saranno create numerose istituzioni economiche e culturali — dall'assistenza sanitaria alla farmacia sociale, dalla lavanderia e stireria alle cucine e ristoratori, dall'asilo agli insegnamenti professionali, dal circolo di coltura ai trattenimenti educativi — in modo da migliorare le condizioni economiche ed intellettuali dei futuri inquilini. Per la maggiore economia delle costruzioni e per diminuire gli oneri inerenti all'attuazione di un programma così altamente civile, occorrono speciali provvidenze da parte del Governo, in aggiunta ai contributi che vengono concessi alle Cooperative, che, a differenza dell'Istituto degli Impiegati, costruiscono case a proprietà individuale. E con questa fiducia ha pregato il Re di compiere la funzione augurale della posa della prima pietra.

Il Sottosegretario, on. Pallastrelli, ha quindi parlato a nome del Governo. L'oratore ha accennato ai provvedimenti adottati dallo Stato per incoraggiare la ripresa dell 'attività edilizia, provvedimenti che sono stati elogiati anche nel recente congresso interalleato di Londra. Dichiara infine che preferenze usate o invocate in materia di costruzioni a favore della benemerita classe degli impiegati, costituiscono non un privilegio, ma bensì un doveroso tributo dello Stato verso i suoi più fedeli e diretti collaboratori.

Finiti i discorsi si é proceduto alla posa della prima pietra; dopo la quale S. M. il Re accompagnato dagli aiutanti ha lasciato il luogo dell'inaugurazione vivamente acclamato.

Fra gli intervenuti abbiamo notato i Ministri Tedesco, Bonomi e Labriola, i sen. Di Prampero, Lanciani, Maggiorino Ferraris e Venosta, l'on. Giuffrida, il Prefetto comm. Zoccoletti, il comm. Albricci, in rappresentanza del Ministro Fera, il comm. Pantaleo, in rappresentanza del Sottosegr. di Stato per la giustizia, il cav. Barbirolli in rappr. di S. E. Luzzatti, il comand. Vannutelli, il questore, il comm. Camanni, dir. gen. del Credito e della Cooperazione, il comm. Mazza, Presidente dell'Istituto Romano dei Consumi, il comm. Galli, dirett. gen. della Cassa Dep. e Prestiti, i comm. Pullini e Bolto della Commiss. tecnica consultiva, il comm. Benelli per l'associazione degli inquilini, l'ing. Costantini, dir. dell'Istituto per le case popolari, il comm. Fortunati, il cav. Cudeddu, il comm. Zanaboni e parecchi altri: il direttore dell'Istituto, cav. Guglielmi, nonché i consiglieri Paolozzi, Golisciani, Picciotto, Castelli, Motti, Musso, Fracassi, Neri, Mazzoleni e Gandini, e tanti altri ancora.

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre, ricevuta dal Pres., dalla dir.ce da tutto il cons. e dalle isp.ci, ha ieri visitato gli asili infantili israelitici nella loro bella residenza al Lungo Tevere Sanzio.

I bambini hanno offerto fiori e hanno fatta una entusiastica accoglienza all'Augusta Visitatrice, a cui il pres. ha rivolto parole di circostanza, mettendo in rilievo il moderno indirizzo educativo dell'istituto e come esso s'ispiri sempre al più elevato patriottismo.

S. M. la Regina Margherita se ne è mostrata particolarmente lieta; ha molto lodato i bimbi per gli esercizi che hanno fatto in Sua presenza e per le poesie che hanno declamato. E, dopo una lunga e minuziosa visita ha manifestato al pres. ed a tutti i presenti la Sua soddisfazione. All'uscita dall'istituto, una folla di trasteverine ha acclamato vivamente la Regina.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto: il Card. Silj, Prefetto della Segnatura Apostolica; il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, Mons. Montes de Oca, Arciv. di Cesarea del Ponto, Vescov. di San Luigi Potosi; Mons. Geyer, Vesc. di Troemade, Vicario Apostolico di Kartum; l'Abate D. Mauro Serafini, Segr. della Congreg. dei Religiosi; l'Abate D. Ambrogio Amelli, O. S. B. Visitatore Cassinese; Mons. Gius. Giustiniani, Decano dei Prelati Chierici di Camera; P. Gius. Girach, dei Carmelitani scalzi, Prefetto Apostolico della Missione di Urubà in Colombia; P. Fernando Desrousaux, Super. Gen. dei Fratelli di S. Vincenzo de' Paoli; Mons. Vanne Ville; l'Archimandrita Arsenio Attiè, Rettore della Chiesa Melchita di Parigi, P. Camillo Panizzardi, Proc. Gen. della P. Società di S. Gius. con il Comitato delle Patronesse per la Gioventù del Quartiere Tiburtino; P. Placido de Mester, O. S. B., Proc. Gen. della Congregazione Benedettina Belga; il P. Giovanni Delon S. J.; P. Raimondo Castana, O. P.; il P. Filippo Burcke, dei Servi di Maria; il conte Laurens de Bouvroy; il prof. M. Pio Correa e famiglia; la contessa Maria Moroni nata Pecci.

La morte di Mons. Calai. — Giunge notizia da Gualdo Tadino della morte colà avvenuta di Mons. Roberto Calai Marioni, Vescovo tit. di Esbon.

Era nato in Gualdo Tadino il 18 dicembre 1842, eletto il 26 novembre 1910.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE. — Domani il Consiglio Provinciale si riunirà nell'aula consigliare in sessione straordinaria.

S. P. Q. R.

LA RAPPRESENTANZA DI ROMA A PRAGA

Ieri sera col direttissimo delle 23.30 sono partiti alla volta di Praga, per rappresentare il Comune di Roma alle feste federali dei Sokols, gli assessori gr. uff. Filippo Cremonesi e gr. uff. Francesco Di Benedetto ed i cons. comunali comm. Francesco Saverio De Rossi e comm. Alessandro Grifi.

PER I PREZZI DELLE DERRATE. — Il Gabinetto del Sindaco, comunica, come, nelle difficili condizioni che tuttora permangono, nell'approvvigionamento e nel consumo dei generi di prima necessità, si rende più che mai indispensabile la integrale applicazione delle norme di polizia annonaria, intese a garantire i consumatori da ogni possibile frode nei prezzi.

In base, quindi all'art, 2° del R. Decreto 21 novembre 1918 ricorda a tutti i pubblici esercenti l'obbligo che hanno di tenere nei propri negozi un elenco di tutte le merci esposte in vendita, nonché di applicare speciali cartellini in ciascuna merce con la indicazione del prezzo di vendita.

Le infrazioni a tale disposizione saranno rigorosamente punite.

IL COMIZIO DEI CONSUMATORI ALL'ELISEO. — Molto movimentato è riuscito il grande comizio dai Consumatori tenuto all'Eliseo domenica scorsa, Data l'importanza dell'argomento il teatro era gremito di una folla numerosissima e, per i varii elementi eterogenei che la componevano, molto nervosa.

Hanno parlato l'on. Berardelli che affrontò e discusse il problema delle abitazioni e del caro viveri proponendo di chiedere alle autorità un calmiere unico per tutta Italia, quindi Secondari dell'ass. Arditi, il collega Guidi dell'Epoca, Modrigno ed altri. Ma nessuno ha potuto esporre indisturbato le proprie idee, per il chiasso e le contraddizioni clamorose.

Finalmente dal pres. del Comitato Gioannini è stato letto un. o. d. g. richiedente un controllo sui prezzi di produzione, un controllo sui prezzi dei negozianti e l'abolizione del bagarinaggio.

PROPAGANDA ORALE DELLA LEGA CONSUMATORI. — La commiss. « stampa e propaganda della lega dei consumatori ci comunica:

« Nonostante il tentativo di sopraffazione violenta verificatosi da parte di alcuni elementi partigiani, nell'adunanza di ieri: la commiss. stampa e propaganda della lega dei consumatori, non intende desistere anche dai mezzi di propaganda orale.

Comunica quindi che inizierà quanto prima una serie di comizi rionali augurandosi che essi si svolgano sotto l'egida delle più ampie libertà di parola e di discussione e non inquinati da sterili e faziose violenze, le quali non fanno che divergere gli animi dal comune scopo preciso, a tutto vantaggio degli speculatori.

IN MEMORIA DEI CADUTI DI MONTE MARIO. — Come avevamo annunciato ieri a monte Mario alla presenza del gen. Badoglio Capo di S.M., dei rappresentanti i ministri della guerra e della marina, dell'ass. Leonardi per il sindaco, di altre autorità e di una folla di popolo, al suono degli inni patriottici venne scoperta la lapide che ricorda i 26 cittadini di s. Onofrio caduti nella recente guerra.

La consegna della lapide venne fatta dal cons. com. comm. Guadagnoli che con elevate parole esaltò le virtù degli umili soldati che condussero l'Italia alle glorie di Vittorio Veneto; rispose l'ass. Leonardi in nome del sindaco, quindi il bravo ed attivo insegnante comunale del luogo Mondi ringraziò gl'intervenuti a nome del Comitato.

Alla lapide vennero sospese numerose corone.

NEL GIORNALISMO ROMANO. — Dopo circa cinque anni di assenza, dovuta a ragioni di opportunità politica, è rientrato nelle file del giornalismo militante il collega dott. Roberto Villetti, già direttore del « Messaggero » che ha assunto da ieri la condirezione del « Tempo ».

Auguri!

PER LE CANZONI DI SAN GIOVANNI. — I poeti e i maestri di musica i cui lavori furono premiati nel concorso poetico-musicale bandito dal Comitato di via Merulana, sono invitati ad una riunione che si terrà oggi alle 14.30 al teatro *Roma* in via Celsa (piazza del Gesù) per urgentissime comunicazioni.

Si fa viva preghiera di non mancare.

L'ISTITUTO MASSIMO PER I SUOI ALUNNI REDUCI DI GUERRA. — Nel grande e magnifico cortile del suo palazzo alle Terme, l'Istituto Massimo ha celebrato domenica, l'annunziata solenne cerimonia di ringraziamento per tutti i suoi alunni reduci di guerra. Alla presenza di un pubblico elegantissimo nel quale si notavano i nomi più noti del nostro parlamentarismo, della letteratura, dell'industria e dell'aristocrazia ha sfilato la processione di tutti gli ex alunni, dietro il Sacro baldacchino, fino all'altare eretto con artistica semplicità tra le bianche colonne del porticato cintate d'edera e di fiori, quindi il prof. p. Giuseppe Massaruti, cultore valoroso delle nostre lettere, ha tenuto il discorso ufficiale. Con chiara e vibrante parola dopo aver rievocato i caduti e ricordati i reduci ha messo in rilievo l'opera dell'Istituto, ateneo di scienza e d'educazione dove crebbero e fiorirono tante virili energie oggi vanto della Patria. E dopo il canto di alcuni soavi inni liturgici, dalle dolci note suadenti, la cerimonia, breve, nella sua commossa austerità, ha avuto termine lasciando nell'animo di tutti una profonda commozione, materiata dai ricordi della lontana puerizia e soffusa di sorrisi di bimbi.

IN MEMORIA DEL P. PASQUALI. — Domenica si è svolta nella chiesa di S. Maria in Campitelli e nell'Associazione omonima la commemorazione del p. Pasquali. Ha presidiato le onoranze il card. Cammassei ed hanno rievocato le virtù dell'estinto mons. De Angelis. il rev. Rovella, mons. Onelli rappr. di Cori, il cav. Turchi, il prof. Sabatini, il comm. Grossi-Gondi.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO E IL GIUOCO PUBBLICO. — Il Questore comm. Trani, ha impartito energiche disposizioni per togliere dalle vie cittadine due indecenti spettacoli: quello dell'accattonaggio e quello del giuoco-truffa del *garaghè*.

Sono stati frattanto già operati 150 fermi di oltre 150 giuocatori e di circa 500 accattoni.

Benissimo. Che la caccia continui con proficui risultati: questo ci auguriamo!

LA MADRE DI GIUSEPPE MAZZINI. — Su questo tema ha parlato domenica scorsa, al Foro Romano, per cura della « Terenzio Varrone » la professoressa Linda Ferrari, riscotendo applausi convinti dal numeroso pubblico accorso ad ascoltarla.

LUTTO D'UNA COLLEGA. — La collega b.ssa Cristina Sobrero dell'*Epoca* ha avuto la disgrazia di perdere ieri la sua amata sorella Tina ex redattrice della *Tribuna* e donna d'ingegno pronto e vivace. I funerali avranno luogo oggi partendo dal domicilio dell'estinta, via Piave 24, alle 16.

A Cristina Sobrero le nostre condoglianze.

LO SCIOPERO DELLE « SECONDARIE ». — Aderendo al movimento iniziato in tutta Italia anche le linee delle Secondarie locali, Tramvie dei Castelli, Roma-Nord, Roma-Tivoli e Vicinali, queste fin dal 12 passato, si sono messe dall'altro ieri in sciopero.

In altra parte del giornale diamo più complete informazioni sopra il movimento generale.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

AGL' ISTITUTI « DOMENICO ORANO ». — Domenica scorsa al teatro degli Istituti « Domenico Orano », si svolse un'interessante programma artistico. Vennero rappresentati: *Fantasmi lontani* - *I disonesti* - e un monologo di Peppe Dea: *La lavandaia.* Tutti gli artisti furono vivamente applauditi e in particolare modo Lina Fulvi e Mario d'Alba.

— Giovedì 24 corr., alle ore 18, promosso da un comitato di signore, avrà luogo uno spettacolo per raccogliere i fondi necessari all'invio dei bambini poveri del Testaccio al mare. - Si rappresenterà: *Ave Maria* dramma in un atto di G. Zorzi e *Sotto la cenere*, brillante commedia di G. De Sica. Negli intermezzi, Luigi Battaglia eseguirà delle canzoni.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investito da una frana — Gli operai Sante Momenti di a. 50 e Francesco Guidi di a.59, mentre lavoravano in un cava in via Gorizia, furono investiti da una frana. Accompagnati all'ospedale di S. Spirito in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo furono trattenuti in osservazione.

Un monsignore ferito - In piazza Campo de' Fior', mons. Felice Marinelli di a. 68 ab. al Lungotevere Vallati 2, per vecchi rancori fu ferito con un colpo di coltello al Torace dal pregiudicato Francesco Danti di a. 39.

Il Sacerdote fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito e trattenuto in osservazione, mentre il feritore venne arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio.

Per dispiaceri di famiglia. — Nella propria abitazione in via Tasso 61, Pietro Caccignani di a. 28, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando 20 pasticche di chinino.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Esplode quattro colpi di rivoltella contro il marito. — In via Flaminia, ieri mattina Ida Viviani di a. 32 ab. in via della Paglia 39, per vecchi rancori esplose quattro colpi di rivoltella contro il marito Alfredo Casali di a. 35 ab. in via Giovanni Branca n. 60 Il Casali accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato in pericolo di vita. La donna venne arrestata ed accompagnata al Commissariato Flaminio.

Come, i lettori ricorderanno, il Casali e la Viviani, furono i protagonisti della tragedia svoltasi l'altro anno in via Banchi Vecchi.

Una guardia di finanza uccisa. — L'altra notte alcune guardie di finanza, credendo che nell'interno dei magazzini generali nei pressi di S. Paolo, vi fossero i ladri, esplosero alcuni colpi di moschetto. Uno dei proiettili disgraziatamente colpì al capo la guardia Aniello Gentile, che rimase uccisa. E' stata aperta un inchiesta per precisare il fatto e le responsabilità.

Sorpresa di una bisca — Dagli agenti della squadra investigativa fu eseguita una sorpresa nella trattoria del Progresso in via Flaminia, ove si era stabilita una bisca.

Vennero sequestrate 5000 lire. Oltre al tenutario della bisca, Alfredo Jacorossi, fu elevata contravvenzione a 15 giocatori.

Suicidio di una regia guardia. — La regia guardia Vito Darallo di a. 25, ieri alle 14.15 nelle vicinanze dell'Acqua Acetosa, per dispiaceri amorosi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio per amore. — Ieri alle 19.30 nella propria abitazione in via Mastrogiorgio 8, Emma Righi di a. 17, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Il consueto errore. — Ieri alle 12.45, Alinda Ricci di a. 21, nella propria abitazione in via dei Cappellari 98, per errore ingoiò del permanganato. All'osp. di S. Spirito fu, trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il carrettiere Renato Rampini di a. 30, ieri sera nei pressi della propria abitazione a Ponte Mammolo, per futili motivi venuto a diverbio con alcuni giovinastri rimasti sconosciuti, riportò varie ferite di rasoio al capo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Un cavallo in fuga. — In via S. Francesco a Ripa, ieri sera, un cavallo attaccato ad una carrozza, davasi a precipitosa fuga. Il vetturino Cesare Cura di a. 51 ab. in via Monte Cenci 20 e due ragazze che si trovavano nella vettura Anna Curti di a. 20 e Rosa Lucarini di a. 13 riportarono lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. della Consolazione.

Una carrozza investita da un tram. — Ieri alle 15 in via due Macelli una carrozza fu investita da un tram della linea 30. All'urto il vetturino Domenico Filacchioni di a. 66 ab. al viale Angelico 81 riportò lievi escoriazioni. All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Arresto di un borsaiuolo. — Dagli agenti della Questura Centrale, ieri fu arrestato Nicola Comezzi di a. 29, perchè aveva rubato il portafoglio ad un commerciante che si trovava al Corso Vittorio Emanuele in un tram della linea 1.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA D'ONORE DI PETROLINI AL « MANZONI »

Ettore Petrolini — nello spettacolo che ieri sera era in suo onore ha avuto una calorosissima ed entusiastica manifestazione. Il teatro di via Urbana era affollato di un pubblico eletto che lo ha applaudito con una continuità ed un crescendo impressionante costringendolo a presentarsi al proscenio ad ogni fine d'atto.

Gli sono stati offerti anche dei ricchi doni.

— La compagnia dialettale veneta inizia questa sera le sue rappresentazioni straordinarie.

Il lavoro prescelto per la recita inaugurale è quel gioiello di capolavoro di G. Gallina *Zente refada.* La Compagnia che è composta di ottimi elementi e che già ha incontrato il pieno favore del pubblico nelle principali città d'Italia oltre ad un vasto repertorio, eseguirà nel corso della breve stagione importanti novità.

Costanzi. — Janka Chaplinska la *soubrette* tutta brio e vivacità ci ha dato ieri sera l'addio con la definitiva di *Eva.* Il pubblico che gremiva l'ampio ridotto, le improvvisò una calda dimostrazione di affettuosa simpatia evocandola ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

Stasera a generale richiesta la terza replica dell'applaudita operetta di Strauss *Sogno di un Walzer* che ha ottenuto un grandissimo successo per merito di tutti gli ottimi artisti della Compagni Vitale, la Germinal, la Brussa, la Grassi, il Tarantino, il Durot, il Gallo sotto la direzione del m° Mogavero

Domani alle 21.30 la tanto attesa prima rappresentazione della nuovissima operetta *La favola dei Lillà* del m. Granischedeten che, come dicemmo é il vero autore della *Duchessa del Bal Tabarin.*

Quirino. — Numeroso pubblico ieri sera assisteva alla brillantissima commedia di Hennequin *Chouquette ed il suo asso.* Le comicissime situazioni furono seguite con vivo interesse e destarono vivissima e schietta ilarità. Olga Gentilli, come al solito, recitò con molto brio ed irresistibile *verve* e però ebbe applausi entusiastici assieme alla Sammarco, al Bilioti, al Turco, ed a tutti i principali interpreti, chiamati ripetutamente al proscenio ad ogni finale d'atto.

Il gaio lavoro di Hennequin questa sera si replica.

Argentina. — Addio delle sorelle Alina e Silvia Zanardini, le quali daranno, per l'occasione, un nuovo programma, di cui farà parte anche una finzione seicentesca ed altre canzoni popolari. La leggenda *Carolina di Savoia* ed i canti mistici che hanno avuto un successo entusiastico verranno ripetuti.

Valle. — La Compagnia siciliana diretta da Angelo Musco darà questa sera la commedia in tre atti di N. Martoglio *L'aria del continente.*

Adriano. — *Dall' ago al milione* continua a tenere trionfalmente cartello. Anche iersera, per la 15ª replica, una pubblico numerosissimo assiepò il teatro divertendosi un mondo.

Stasera, inutile dirlo la grandiosa féerie si replica.

Allo studio la nuovissima operetta *Principe Re.*

Nazionale. — Gastone Monaldi, che ha di giorno in giorno acquistato sempre più il favore degli assidui del « Nazionale », questa sera — a generale richiesta — ripeterà per l'ottava volta il suo *Nerone.*

Eliseo. — Ne *La dama del Circo* del maestro Winterberg che si replica anche oggi si distinsero ieri sera la coppia Bianchi, il tenore Romigioli e la Sara Lin. — Stasera l'operetta si replica.

Morgana. — Riuscitissimo ieri sera lo spettacolo in onore della sig.ra Miriam Porena, al « Morgana ». La protagonista di *Traviata* riportò ancora una volta un successo senza pari. La giovane artista fece sfoggio di tutti i suoi eccezionali mezzi ed entusiasmò il pubblico che la volle replicatamente alla ribalta unitamente al tenore Tanzi e al Morgia. Alla fine del 3° atto le furono offerti doni e molti fiori. Oggi a generale richiesta *Favorita.*

Kursaal. — Oggi nuovo programma e nuove attrazioni del Circo Equestre Bisini.

Betty Fuller al Margherita

debutta stasera oltre il ricco programma con *I cani sapienti*, i *Leger Lia*, etc.

SALA UMBERTO

Grandioso successo di *Maldacea* e di *Lucy Darmond* Applaudito tutto il resto del grande programma.

APOLLO

Lo spettacolo, veramente eccezionale per ricchezza di artisti di ogni genere é ammiratissimo da un pubblico ogni sera più numeroso. Le maggiori feste sono rivolte ad IDA MAZZOLENI stella italiana, all'elegantissima danzatrice LINA D'ALMY, ai xilophonisti DESEE, alle divette GALLEANO, JOLANDA, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sogno di un Walzer*, ore 21.30.
Quirino. — *Chouquette ed il suo asso*, ore 21.30.
Argentina. — Tournée Zanardini, ore 21.30.
Valle. — *L'aria del Continente*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30.
Manzoni. — *Zente refada*, ore 21.30.
Eliseo. — *La dama del circo*, ore 21.30.
Morgana. — *La favorita*, ore 21.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacolo di varietà con Bambi dalle 18 in poi.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22.
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La storia della dama dal ventaglio bianco* di L. D'Ambra con L. Formia.
ORFEO (V. Depretis) *Papà Lebonnard.* Interprete: Comm. Ugo Piperno. Direzione: Mario Bonnard.
OLIMPIA *I milioni e la felicità*, commedia passionale — Triangle-film.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 21 giugno

Rend. It. 3½% cont. 78.15 a 78.10 fine 77.90 – Consolidato 5% cont. 82.10 a 81.55 fine 82.15 a 81.55 – Commerciale 1055 a 1005 – Cred. Ital. 705 a 698 a 699 – Banca It. di Sconto 570 a 571 a 565 – Nav. Gen. Italiana 775 a 746 – Cred. marittimo 111 a 109½ – S.N.I.A. 104 a 104½ a 103½ – Tramw. Omnibus 160 n. – Ansaldo 185 a 181 a 183 – Ilva 187 a 188 a 185 – Eridania 411 a 412 a 409 – Zuccheri Romani 71 a 70 – Concimi Romani 215 – Forni Elettrici 76 – Gas di Roma 600 a 602 – Imprese Fondiarie 112 a 110½ – Beni Stabili 307 – Fondi Rustici 258 a 253 – Risanamento di Napoli 380 a 375 a 380 – Fiat 329 a 326 – Cotonerie 145 a 136 – Libera T. 1000.

Cambi: Parigi 133 – Londra 66.80 – Svizzera 305 – New York 16.60 – Vienna 11.05 – Berlino 42.75.

ALTRE BORSE ITALIANE - 21 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	77 95	77 72	79 85	78 —
Consolidato 5 %	81 45	81 55	81 55	81 60
Azioni B. Italia	1400 —	1385 —	1390 —	1385 —
Id. B. Commerc.	1000 —	1007 —	998 —	1007 —
Id. Credito Ital.	707 —	701 —	702 —	700 —
Id. B. Roma	113 50	112 —	— —	113 —
Id. Ital. di Scont.	560 —	566 —	567 —	565 —
Meridionali	510 —	500 —	505 —	510 —
Mediterranea	204 —	202 —	— —	205 —
Costruzioni Venete	182 —	— —	— —	— —
Rubattino	751 —	— —	752 —	750 —
Lloyd Sabaudo	— —	396 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1830 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	755 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	199 —	— —	— —	— —
Elba	268 —	257 —	— —	265 —
Terni	836 —	820 —	840 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	181 —
Officine meccaniche	94 —	— —	— —	— —
Officine Breda	246 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	184 —	182 50	183 —	179 —
Ilva	181 —	182 50	182 25	— —
Ferriere Voltri	— —	420 —	— —	— —
Montecatini	188 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	120 50	120 —	— —	— —
Silos	— —	147 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	345 —
Edison	582 —	— —	— —	— —
Vizzola	935 —	— —	— —	— —
Marconi	243 —	246 —	— —	— —
Molini Alta Italia	245 —	245 —	— —	— —
Industria Zuccheri	346 —	340 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	391 —	385 —	— —	— —
Eridania	410 —	414 —	425 —	415 —
Distillerie Italiane	136 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	357 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1040 —
S. It. Concimi Chim.	170 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	790 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	308 —	— —	— —	— —
Fiat	325 —	326 —	326 —	324 —
Isotta	68 —	— —	— —	— —
Itala	— —	95 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	133 35	133 —	133 —	— —
Londra	66 50	66 33	66 55	66 56
Svizzera	305 —	305 —	— —	— —
New York	16 75	16 60	16 60	16 67

BORSA DI PARIGI

Parigi, 21. — Rendita francese 3% perpetua 57.80 Rend. franc. 3% ammort. antica 69.50 - Rend. franc 5% amm. nuova 88.20 - Prest. franc. 4% 1917 71 - Prest. franc. 4% 1918 liberato 71.70 - Tunisine 289 Rend. Argentina 1896 98.75 - Brasile 4% 83 - Obbl. bulgare 4½% oro 1907 309 - Rend. Egiziana 6% unificata 137 - Rend. Spagnola esterna 4% 172.75 Rend. Italiana 3½% 58 - Portoghese nuovo 60.50 Rend. russa 4% 1891 30.75 - Rend. russa 5% 1906 48 - Rend. serba 4% 50 - Rend. turca 69.50 - Banca di Francia 5750 - Banca di Parigi 1580 - Credito Fondiario 820 - Crèdit Lyonnais 1650 - Metropolitain 360 - Azioni Suez 6800 - Thomson 1085 - Obbl. Lombarde antiche 107 - Nord Espagne 600 - Saragozza 639 - Rio Tinto 1750 - Sosnowice 1230 - Brasile 5% 1903 113.50 - Brasile rescission 91.50 - Chartered 40.50 - De Beers 1043 - Ferreira Deep 24 - Geduld 98 - Gold Fields 72 - Randfontein 43.50 - Rand Mines 129.50 - Cambio su Italia 75.75 - Chéques su Londra 49.87 - Cambio su New York 12.53 su Svizzera 228.25 - su Spagna 208 - su Olanda 4.51½ - su Berlino 33.

LISTINO DI NEW-YORK

(S) **New-York, 19** — Cambio su Londra 60 giorni 3 92 5/8 - demand bills 3. 96 3/8 - Cable transfers 3 97 5/8 - Parigi 60 giorni 7 95 - Cambio su Italia 6 06 - Berlino 2 56 - Argento 91½ - Atchison Topeka 79 ½ - Canadian Pacific 112¼ - Pensylvania 38 ½ - Southern Pacific 92 ½ - Union Pacific 113 ¼ - Anaconda 56 ½ - E. U. S. Steal Common. 93 3/8

✝

Ieri mattina alle ore 7 rendeva repentinamente la bell'anima a Dio, munito dei conforti della S. Religione, a soli 41 anni il

Cav. GIACOMO ORSELLI
Banchiere

La madre TERESA FELICI ved. ORSELLI, i fratelli, MADRE MARIA di San Getano, LUIGIA in MONTECHIARI, MARIA, FRANCESCA, FRANCESCO, FEDERICO e CAPITANO GIUSEPPE, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

Roma, li 21 Giugno 1920 – Via della Barchetta, 8.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9, partendo dalla Casa di salute in via dell'Olmata 9, per la Chiesa Parrocchiale di S. Vito, ove sarà celebrata la Messa di Requiem.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione.

Prim. Stab. Pomp. Funebri - Raveggi - V. Palermo 27.

Informazioni e ultimi dispacci

I Sottosegretari dai Sovrani

I nuovi Sottosegretari di Stato, accompagnati dall'on. Porzio, si sono recati, per la visita di dovere, al Quirinale e a palazzo Margherita.

Tanto le LL. MM. il Re e la Regina Elena, quanto S. M. la Regina Madre, li hanno intrattenuti colla consueta affabilità.

Conferenza di Ministri

Ieri nelle ore pomeridiane sotto la presidenza dell'on. Giolitti ebbe luogo una conferenza alla quale intervennero i Ministri della Guerra, della Marina, dei LL. PP., del Tesoro e delle Finanze.

Furono discussi ed approvati urgenti provvedimenti relativi alla situazione interna, creata dallo sciopero generale promosso dal personale delle ferrovie secondarie e dalla continuazione dello sciopero ferroviario nel compartimento di Milano, con minaccia di sciopero generale.

Venne stabilita la linea di condotta da seguirsi rigidamente legale, senza ulteriori menomazioni del principio di autorità e disciplina.

Sappiamo che sono state impartite le opportune disposizioni per provvedere ai bisogni più urgenti, con mezzi suppletivi i più idonei e per la tutela efficace del personale non scioperante contro qualsiasi tentativo di rappresaglia.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle ore 9.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuto riunirsi ieri.

Il Consiglio si occuperà dei provvedimenti già concretati dai Ministri interessati tanto riguardo allo sciopero ferroviario quanto alle agitazioni agrarie.

L'on. Giolitti farà conoscere ai colleghi lo schema delle comunicazioni che egli farà alla Camera ed al Senato, ed informerà delle notizie ricevute da Boulogne dal conte Sforza che ieri ha preso parte alle prime riunioni dei rappresentanti delle potenze alleate.

Sarà anche definita la questione dei Sottosegretari di Stato dimissionari.

Giolitti e Millerand

La *Stampa* ha da Parigi, 20: I telegrammi scambiati tra l'on. Giolitti ed il Sig. Millerand pubblicati oggi dall'*Agenzia Havas* hanno prodotto qui eccellente impressione.

La questione dei Sottosegretari

Persistendo l'on. Belotti nel rifiuto dell'ufficio di Sottosegretario agli esteri, si sta provvedendo alla di lui sostituzione.

Anche l'on. Bignami insiste nelle sue dimissioni.

Quanto agli onorevoli Rubilli e Cesare Rossi, pare che ritorneranno alle primitive destinazioni.

A surrogare gli onorevoli Belotti e Bignami si fanno vari nomi, ma la scelta sarà decisa nel Consiglio dei Ministri di oggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

A tutto ieri i deputati iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo avevano raggiunto il ragguardevole numero di 65.

Pertanto, all'elenco già pubblicato, vanno aggiunti gli on. Carboni Vincenzo, Drago, Cancellieri, Casalino, Gasno, Todini e Federzoni.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni si riunirà in seduta pubblica nei giorni seguenti:

2 luglio, elezione dell'on. Beretta (Messina) – 8 luglio, elezione dell'on. D'Ayala (Catania) – 22 luglio, elezione dell'on. Ludovici (Aquila).

Questione turca

Nei circoli parlamentari italiani, Senato e Camera, abbastanza animati trovandoci alla vigilia della riapertura, affermavasi ieri con insistenza che l'Italia alla conferenza di Boulogne cercherà di esercitare un'azione moderatrice che, senza essere per nulla contraria all'Inghilterra ed alla Francia, possa appagare alcune delle più ragionevoli aspirazioni della Turchia e del mondo mussulmano.

Non si escludeva che la Potenze alleate potessero d'accordo modificare in qualche punto il trattato di pace turco.

Si riteneva impossibile che, secondo il desiderio del sig. Venizelos, dovesse il convegno di di Boulogne affidare alla Grecia il mandato di fronteggiare l'insurrezione nazionalista ottomana. Vi si opporrebbero ragioni d'ordine militare e politico.

Questione libica ed albanese

Anche della questione libica e della albanese si discorreva ieri vivacemente nei circoli parlamentari.

La notizia del rilascio nel Garian dei prigionieri italiani ha prodotto eccellente impressione; ma si ritiene generalmente che questo del Garian non sia che un episodio di secondaria importanza.

La questione libica non potrà risolversi se non con provvedimenti radicali: rinforzare l'autorità dell'Italia in Libia, rinforzarla militarmente e moralmente; non indugiare oltre ad applicare la costituzione da tempo elargita; sostituire con persone più idonee ed energiche molti degli attuali preposti, specialmente in Triplitania, al Governo della Colonia.

Sulle cose albanesi, nella Camera e nel Senato, argomento di amare osservazioni, era non soltanto la condotta dell'ex-Presidente del Consiglio, ma eziandio quella dell'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Danni di guerra dell'Italia

Le notizie, apparse ultimamente su qualche giornale, relative all'ammontare dei danni di guerra sofferti dall'Italia, e dei quali la valutazione è tuttavia oggetto di ricerche da parte degli speciali uffici, non hanno alcun valore.

Niente armi italiane a belligeranti

Uno dei pretesti degli estremisti per mantenere questo nostro povero paese in continua agitazione è che dall'Italia partono armi per la Polonia o per la Romania contro la Russia.

Ora le notizie che si diffondono in proposito, per giustificare gli scioperi ferroviari, severamente condannati dall'opinione pubblica, sono destituite di ogni fondamento. L'Italia, desiderando sinceramente la pace in Europa, non si presta infatti a rifornire di armi nessun belligerante.

Una smentita americana

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica all'*Agenzia Stefani*:

«In questa ultima settimana in alcuni giornali di Roma sono apparsi articoli che accusano gli americani di aver istigato e aiutato i recenti moti in Albania. L'Ambasciata americana è autorizzata dal suo Governo a smentire categoricamente queste accuse che non hanno assolutamente alcun fondamento.»

Il gen. Garibaldi e la spedizione nel Montenegro

Riguardo alla notizia, riportata dai giornali parigini *Journal des Débats* e *Echo de Paris* secondo la quale il gen. Peppino Garibaldi prepara una spedizione per liberare il Montenegro, il sig. J. S. Plamenatz, Presidente del Governo del Montenegro e Ministro degli Affari Esteri, il quale attualmente soggiorna a Roma, ci ha dichiarato:

La notizia riportata dai giornali di Parigi circa una spedizione del generale Garibaldi è falsa di sana pianta e tendenziosamente inventata. I suddetti giornali, particolarmente il *Journal des Débats*, ancor dalla fine del 1916, da quando cioè il Montenegro, sebbene paese alleato, doveva essere sacrificato quale compensazione per la pace separata con Austro-Ungheria, sono stati mezzi per effettuare il delitto più grande di questa guerra e commesso verso il Montenegro.

Con l'invenzione attuale di notizie, cotesti giornali non fanno che continuare il lavoro poco dignitoso e da lungo tempo intrapreso. L'atteggiamento dignitoso e savio del Parlamento inglese verso il Montenegro e l'unanime pretesa dell'opinione pubblica italiana, che cioè sia fatta giustizia al piccolo ed eroico regno, hanno evidentemente preoccupato i sullodati giornali e quelli che si nascondono dietro le loro quinte. Questi giornali pronosticano e ben a ragione che il Governo del signor Giolitti, nei riguardi del Montenegro terrà in conto, l'opinione pubblica italiana e si occuperà seriamente dei diritti montenegrini tanto brutalmente calpestati, poichè ciò richiede la stessa dignità delle Grandi Potenze, sopra tutto la dignità dell'Italia. La pubblicazione di tali inesattezze non è che una manovra tendente a distogliere l'Italia da qualunque azione a pro del Montenegro atto questo che riscuoterebbe applausi dall'intero mondo civile ed equanime. Non v'è alcuna necessità di liberare il Montenegro con le armi. Il diritto, la giustizia e la morale sono i suoi alleati, e con questi per quanto sia piccolo, il Montenegro, ben presto vincerà, i nemici magari vi fosse frammista una o più grande potenza.

***

Il Consolato generale del Montenegro comunica:

«Diversi giornali della capitale hanno pubblicato che la truppa montenegrina da Gaeta, oppure il generale Garibaldi o D'Annunzio stanno per partire per il Montenegro.

«Tutte queste notizie non hanno alcun fondamento perchè la questione montenegrina sarà decisa in una delle prossime conferenze delle Grandi Potenze».

Il Papa contro le agitazioni agricole ed operaie

Dopo la lettera al vescovo di Bergamo, Benedetto XV in data 17 giugno s'è rivolto al Patriarca di Venezia ed agli arcivescovi e vescovi della regione Veneta, per deplorare le attuali agitazioni agricole ed operaie del Veneto.

Il Papa dichiara di partecipare di cuore alle angustie ed ansie dell'Episcopato Veneto per causa delle agitazioni di questi giorni e per la difficoltà di comporre i conflitti.

Dopo aver lodata l'instituzione degli uffici del lavoro *onde derimere le varie controversie tra capitale e mano d'opera alla luce dei principi cristiani,* il Pontefice continua: «Mentre da una parte diciamo ai ricchi: siate larghi nel dare, anzi ispiratevi più alla equità ed alla carità che non alla stretta giustizia, dall'altra diciamo ai proletari: state in guardia per la vostra Fede, la quale pericola quando eccedano le vostre pretese. Qui sta appunto l'insidia degli avversari, di far chiedere troppo, anche dalla Chiesa; e quando non si ottenga quel che si brama, si incita il popolo alla defezione. E' necessario dunque astenersi dalle intemperanze, quando si usa la forza o si insinua l'odio di classe, e si disconoscono le varie disugnaglianze sociali volute da natura pur nella uguaglianza e fraternità umana, e quando infine si fa consistere tutta la finalità della vita nella conquista dei beni terreni. Sanno bene i proletari quale speciale affetto noi nutriamo per loro, perchè più somiglianti all'imagine di Gesù Cristo. Tuttavia noi temiamo che essi non si lascino talora andare tanto oltre nel reclamare i propri diritti, da dimenticare anche i doveri, e da invadere così i diritti altrui; i quali pure, come prescrive la Chiesa, si devono considerare, non altrimenti che i loro diritti stessi, come sacri ed inviolabili. E' bensì vero che gli avversari insegnano a ledere questa giustizia; nel che trovano apertamente favorevoli coloro che limitano tutta intera la felicità dell'uomo a questa vita mortale; ma la giustizia conculcata reclamerà per sempre».

Benedetto XV, dopo altre savie considerazioni, aggiunge, rivolgendosi ai vescovi: «Voi o diletti figli nostri e venerabili fratelli, adoperatevi a tutta possa, affinchè il popolo nelle sue contese non lasci le vie pacifiche: e poichè al raggiungimento di un tal fine sono di valido aiuto le organizzazioni cattoliche, sarà vostra speciale cura che esse dovunque si consolidino e sempre più fioriscano. Lavorino in esse principalmente i migliori del laicato; contribuendovi i giovani colla loro attività, e gli anziani con la saggezza del consiglio e col frutto della esperienza. Il clero poi non prenda parte alle agitazioni e molto meno alle sedizioni; ma piuttosto cerchi di instillare nelle masse tanto coll'esempio che con la parola ogni più saggio pensiero, e procuri di esortar opportunamente alla calma gli animi eccitati»

Una medaglia d'oro ben meritata

Con recente provvedimento, S. M. il Re ha concesso motu proprio *la medaglia d'oro al valor militare al carabiniere Carmana Leone da Villaminozzo (Reggio Emilia), il quale, da solo, il 4 corr., a Spezia, difese da un forte nucleo di facinorosi la Polveriera di Vallegrande contenente rilevante quantità di alto esplosivo di cui volevano impadronirsi.*

Se ne riporta la motivazione da cui emerge l'atto veramente eroico compiuto dal bravo milite:

«Piantone all'ingresso di una polveriera, scorto l'avvicinarsi di una settantina di rivoltosi armati, che già si erano impossessati dei fucili di due corpi di guardia e intendevano impadronirsi della polveriera stessa, ordinata la chiusura della porta dietro di se, pur sapendo di precludersi così ogni via di scampo, rispose a colpi di moschetto al fuoco dei ribelli, mantenendosi saldo al suo posto, da solo, quantunque ferito, dando così tempo al sopraggiungere di rinforzi coi quali concorse a fugare i facinorosi, sventando in tal modo il criminoso tentativo: esempio mirabile di eccezionale presenza di spirito, di coraggio e di altissimo sentimento del dovere».

Pensioni ed assistenza militare

L'«*Agenzia Stefani*» comunica:

La nomina di un Sottosegretario per le Pensioni di guerra e per l'Assistenza militare, manifesta il proposito del Governo di dar mano alla intensificazione di questi servizi, che tanta parte hanno nell'opera di liquidazione e di lenimento delle conseguenze derivate dalla lunga guerra.

In ispecie le pensioni, hanno bisogno di un impulso sensibile ed efficace che si cerca di imprimere al lavoro in corso mediante un migliore ordinamento degli uffici che vi attendono ad una immediata semplificazione del loro funzionamento.

Già una Commissione di tre competenti era stata incaricata di indagare e di riferire in argomento; e questa ha difatti presentato le sue conclusioni e le relative proposte. Il Ministro del Tesoro ha ora disposto perchè siano sollecitamente attuate investendo dei relativi provvedimenti una Commissione esecutiva che egli stesso presiederà ed alla quale collaboreranno i due Sottosegretari di Stato addetti al Dicastero ed alcuni esperti funzionari.

Le tasse sugli affari

Il Ministero delle Finanze comunica:

Si avverte il pubblico che a cominciare dal giorno primo luglio prossimo, su tutte indistintamente le tasse sugli affari (registri, successioni, mano morta, ipoteche su tutte le tasse di bollo d'importo non inferiore ad una lira, sulle tasse per le concessioni governative e sulle tasse in surrogazione del registro o bollo), sarà percetto il contributo stabilito in relazione alla spesa per l'aumento delle pensioni ed assegni ai mutilati, ai combattenti o alle vedove di guerra.

La riscossione di tale contributo dal detto giorno 1° luglio 1920, sarà fatta sotto forma d'una addizionale del cinque per cento sullo importo delle tasse dovute, compresi i valori bollati d'importo non inferiore a lire una (carta bollata, marche, foglietti-biglietti e fascette) che verranno venduti dai distributori secondari al maggiore prezzo costituito dall'addizionale, ancorchè non portino il distintivo dell'addizionale.

Congresso internaz. operaio a Ginevra

Al X Congresso internazionale operaio che avrà luogo il 31 luglio p. v. a Ginevra, sono invitate tutte le organizzazioni che convengono nei seguenti principii:

1°. L'organizzazione politica ed economica della classe lavoratrice, allo scopo di assicurare l'affrancamento integrale dell'umanità, per mezzo della conquista del potere politico, della socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio; il che implica la trasformazione del regime capitalista in regime socialista;

2°. L'unione e l'azione internazionale per l'organizzazione della vera Società delle Nazioni – che sarà quella dei popoli padroni dei loro destini – per la lotta contro il nazionalismo e l'imperialismo e per la soppressione generale simultanea del militarismo e del regime degli armamenti, per assicurare la pace universale;

3°. La rappresentanza e la difesa degli interessi dei popoli oppressi e delle razze soggette.

I temi iscritti all'ordine del giorno sono i seguenti:

a) l'adozione d'uno statuto;

b) la questione dell'unità internazionale;

c) la questione della responsabilità;

d) la politica internazionale; la pace e la Società delle Nazioni; la democrazia e la dittatura; la socializzazione; il regime politico del socialismo; legislazione operaia; la politica coloniale; l'emigrazione e l'immigrazione dei lavoratri; il caro della vita;

e) l'organizzazione della stampa socialista.

Il "coke" metallurgico tedesco

Data la grande scarsità di *coke* metallurgico inglese che crea non lievi difficoltà al lavoro delle Fonderie, il Governo pone a disposizione delle Industrie consumatrici del *coke* metallurgico tedesco a L. 825 (ottocentoventicinque) la tonnellata su vagone Domodossola. Le richieste relative dovranno essere indirizzate alla Direzione Generale dei Combustibili.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

E' stato istituito presso la Presidenza del Consiglio uno speciale Ufficio per la stampa estera, la cui direzione – come abbiamo preannunciato — è stata affidata al comm. prof. Virgilio Panella.

MINISTERO INTERNO

A far parte dell'Ufficio Stampa è stato chiamato, in qualità di segretario, il collega avv. cav. uff. Flaminio Cortina redattore-capo della *Rivista Politica e parlamentare.*

MINISTERO COLONIE

I PRIGIONIERI DEL GARIAN RESTITUITI

Il Ministro delle Colonie informa che tutti gli italiani militari e civili i quali trovavansi al Garian trattenuti dal notabile di quella regione, Muctar Coobar, sono stati rilasciati.

Sono giunti sabato, 19, ad Azizia in ottime condizioni.

MINISTERO FINANZE

Il ministro on. Tedesco ha confermato a Capo di Gabinetto il comm. dott. Francesco Quarta, Direttore Capo Div. del Ministero Finanze; nominato Segr. Part. il comm. avv. Lucio Luciani e Segretari il cav. rag. Renato Simi ed il comm. dott. Michele Severini.

MINISTERO GUERRA

Per il sollecito disbrigo delle pratiche militari.

Per sollecitare il disbrigo delle pratiche riguardanti militari smobilitati, come il pagamento delle indennità, il rilascio di documenti per pensioni, polizze, ecc. il Ministero ha, con recente determinazione ordinato di istituire presso ogni distretto e presso ogni deposito reggimentale un ufficio apposito che raccolga tutte le domande e le istruisca e fornisca agli interessati, siano essi mutilati o invalidi di guerra aspiranti a pensione, o famiglie di caduti, gli schiarimenti che chiedono e l'accoglimento delle loro domande. A tale ufficio saranno adibiti di preferenza mutilati ed invalidi di guerra e, se tale personale fosse insufficiente sarà assunto transitoriamente altro personale straordinario. Sarà questo un provvedimento utile alle stesse finanze dello Stato poichè tutto ciò che ritarda la liquidazione e il conseguimento delle pensioni prolunga l'attività dell'ex Ministero delle pensioni che occupa oltre 2000 impiegati e vari fabbricati.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Fare e disfare

La *G. U.* di ieri pubblica il decreto col quale, veduti i decreti Regi 25 gennaio 1920 contenenti disposizioni per l'istituzione di una Giunta consultiva per l'educazione nazionale e per l'incremento dell'educazione morale e civile nelle scuole medie, si delibera l'abrogazione di questi articoli e quindi della relativa istituzione.

Assegni di benemerenza

E' stata nominata la Commissione per gli assegni vitalizi di benemerenza agli insegnanti e direttori delle scuole elementari.

La Commissione è risultata così composta: proff. G. Di Tommaso, G. Di Salvia, A. Longo del Ministero della P. I. prof. L. Gatha, r. provveditore agli studi, prof. C. Bornate della Scuola normale di Genova e prof. G. Ferretti rappresentante dell'Ufficio centrale per le nuove provincie esistente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Corsi estivi per maestra giardiniera

Il Ministero ha dato le disposizioni occorrenti per il funzionamento dei corsi estivi iniziati l'anno scorso per il conseguimento del diploma di maestra giardiniera. I corsi dureranno dal 10 luglio al 30 settembre, compreso il periodo degli esami. I corsi d'istruzione avranno luogo a Sondrio, Padova, Macerata Catania, Cagliari. Vi saranno ammesse soltanto le maestre elementari che, avendo frequentato il 1° corso conseguirono il diploma di assistente. Non verranno concessi sussidi alle frequentanti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Compilazione dei progetti

Con i provvedimenti a suo tempo emanati furono, com'è noto, sancite nuove e speciali norme per rendere più spedite, sia le procedure per l'approvazione dei progetti, sia le pratiche occorrenti per addivenire alla esecuzione delle opere pubbliche in essi previste, avuto riguardo alle urgenti necessità create dalla guerra, per un più rapido impulso alle opere stesse.

Avendo però il Ministero riconosciuto che non sempre anche la compilazione dei progetti è condotta colla celerità richiesta da tali eccezionali necessità, sono state date istruzioni agli uffici del Genio civile perchè sia il più possibile semplificata la compilazione dei progetti in parola.

MINISTERO AGRICOLTURA

Credito agrario in Sicilia

La *G. U.* in data del 19 pubblica il decreto-legge col quale, per la preparazione di sementi selezionate di grano, per la semina dell'anno agrario 1920-921, il Ministero di agricoltura nominerà, in ciascuna provincia dell'isola di Sicilia, un commissario provinciale per le sementi di grano, nella persona del titolare della cattedra del capoluogo della provincia, oppure di altro competente.

Il commissario provinciale, in base alle indagini che crederà esperire, designa alla commissione provinciale di requisizione cereali, le partite che egli ritiene più adatte alla semina od alla selezione meccanica per la semina. La commissione di requisizione, terrà a disposizione del commissario le partite da lui designate. Il commissario provinciale provvederà alla selezione meccanica delle partite selezionabili, sia in economia, sia a mezzo di contratti, e così in luogo, come in magazzini di raccolta, lasciando poi a disposizione della Commissione di requisizione il grano residuale dal lavoro di selezione.

La spesa per tale selezione viene pagata in base a liquidazione del commissario provinciale, dalla commissione di requisizione.

La cessione del grano adatto alla semina, o selezionato per la semina, tenuto dalla commissione di requisizione a disposizione del commissario provinciale, come all'articolo precedente, viene disposta dal commissario con appositi ordinativi e viene eseguita a cura della commissione di requisizione.

Il prezzo di cessione del frumento selezionato, da distribuirsi per semente sarà minore di L. 20 per quintale di quello di requisizione, compresi i premi.

La cessione è per contanti ed il prezzo viene incassato dalla commissione di requisizione.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Collocamento e disoccupazione.

Presso il Ministero del lavoro si adunerà, dopo la apertura della Camera, la giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione. La giunta dovrà discutere e deliberare su importanti questioni riguardanti specialmente la distribuzione dei nuovi fondi ottenuti per fronteggiare la disoccupazione involontaria in alcune regioni. La seduta sarà della massima importanza, tanto che ad essa parteciperanno i rappresentanti del governo, dei datori di lavoro e degli operai.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Riordinamento delle carriere

Poichè un emendamento apportato all'art. 66 del R. D. 2 ottobre 1919 N. 1858, dispone che il tempo trascorso nel grado, in servizio militare od assimilato in tempo di guerra, debba essere raddoppiato agli effetti della complessiva anzianità di carriera contemplata nell'art. predetto, il presidente della Commissione di riordinamento — comm. Carapelle — ha invitato coloro che possano far valere detto servizio, a produrre la copia completa dello stato matricolare, rilasciata dall'Autorità militare, o qualsiasi altro documento legale, di cui gl'interessati possano eventualmente essere in possesso, atto a specificare il servizio sopra indicato.

Ricevitori e portalettere rurali

La rappresentanza dei Sindacati ricevitori, supplenti e portalettere rurali è stata ricevuta dal nuovo Ministro delle Poste on. Pasqualino Vassallo, al quale ha sollecitato la ripartizione del fondo di 36 milioni.

Al colloquio assisteva l'on. Amici, il quale, era edotto dei provvedimenti reclamati dal personale.

Il Ministro ed il sottosegretario hanno assicurato che la ripartizione sarà fatta sollecitamente.

I rappresentanti stessi hanno poi avuto dall'on. Amici e dal comm. Franco, sommarie informazioni circa i criteri che saranno tenuti per la ripartizione degli aumenti.

Essendosi verificato un dissenso fra i criteri dell'organizzazione e quelli dell'amministrazione circa il trattamento del personale supplente, saranno convocate in Roma le Giunte Direttive dei tre Sindacati per la trattazione e le decisioni del caso.

Commissariato Approvvigionamenti

Il commissariato generale per gli approvvigionamenti nell'intento di facilitare fin quanto è possibile il consumo della carne e per fare in modo che gli spacci siano sempre forniti a sufficienza, ha accolto integralmente tutte le richieste di aumento di contingente fatte per le varie provincie. Per la provincia di Roma, ad esempio, il contingente è stato elevato da 50.000 quintali al bimestre, peso vivo, ad oltre 70.000, quantità questa che copre completamente il fabbisogno normale della popolazione.

Si ha ragione di ritenere quindi che non dovrebbero verificarsi più incidenti nella distribuzione, nè speculazioni dovute alla cessazione tra macellai dei buoni di assegnazione di carne.

Il Bollettino dei consumi

Il Bollettino Ufficiale del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti, ha ripreso le sue pubblicazioni quindicinali. Contiene tutti i provvedimenti relativi all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei generi alimentari e dei manufatti popolari.

Notizie sui prossimi raccolti

Secondo il bollettino di statistica agraria e commerciale per il mese di giugno ora pubblicato dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, si prevede in base alle stime ufficiali che negli *Stati Uniti* il prossimo raccolto del frumento d'autunno potrà ammontare a circa 137 milioni di quintali e quello del frumento di primavera a circa 75 milioni. Quindi la produzione complessiva di frumento risulterebbe di 212 milioni di quintali e sarebbe quest'anno inferiore del 27 % a quella dell'anno scorso, ma solo del 49 % in confronto a quella del quinquennio 1914 a 1918.

Tuttavia devesi ricordare che la quantità effettivamente esportata dagli Stati Uniti durante la campagna in corso è stata inferiore alle quantità che erano disponibili per l'esportazione, cosicchè gli stocks alla fine della campagna in corso risulteranno superiori a quelli della campagna precedente.

Per il *Canadà* abbiamo una superficie seminata del 17 % superiore a quella media seminata nel quinquennio 1914 a 1918 e uno stato di coltura eccellente; quindi è lecito calcolare su una produzione corrispondente alla media del quinquennio indicato, ossia notevolmente superiore a quella dell'anno scorso.

Sulla base di queste informazioni si può *prevedere che la quantità di frumento disponibile nell'America del Nord per l'esportazione durante la campagna* 1920-21 *sarà superiore* alla quantità esportata nella campagna in corso.

Il controllo governativo sul frumento è cessato negli Stati Uniti col 1° Giugno.

Le condizioni della coltura del frumento sono buone in Germania, Bulgaria, Francia, Inghilterra, Galles, Polonia, Svizzera e Ceco-Slovacchia. In Ungheria le colture hanno sofferto il caldo eccessivo nel mese di Maggio.

Relativamente al raccolto del frumento effettuato in quest'anno nell'India britannica, la precedente stima di 99 milioni di quintali viene fatta salire a 102,5 milioni. La nuova stagione si inizia in condizioni normali.

Lo stato di coltura della segale è buono in Francia, Svezia e Svizzera; meglio in Germania, Italia e Lussemburgo e scadente in Polonia e Ceco-Slovacchia.

In Italia si fanno buone previsioni per il raccolto dell'uva e delle olive.

Dall' Estero

LA FRANCIA IN SIRIA.

(S) **Parigi, 21.** — Maurice Barrès scrive nell'*Echo de Paris*: Un'era nuova si apre per la Siria e tutte le difficoltà sono sulla via della soluzione. Il mandato della Francia si eserciterà su tutta la Siria. Non vi è la sovranità di Feysal. La questione delle frontiere del Libano sarà determinata dalla Francia sola d'accordo con gli interessati poichè si tratta di una regione in cui la Francia eserciterà la sua influenza. La commissione delle finanze domanda per il generale Gourand 185 milioni che gli permetteranno di svolgere la sua azione politica e di fortificare la sua azione militare.

IL GEN. CORN A TESCEN

Il gen. Corn è arrivato il 17 giugno a Tescen e fino dal 18 ha preso il comando delle truppe alleate.

I SOVIETI E GLI UFFICIALI

(S) **Vladivostock, 16.** — Il rappresentante del Governo dei Sovieti a Vladivostock, ha ricevuto da Mosca un telegramma firmato da Lenin e da Trotzky nel quale è detto che gli ufficiali di Denikin, di Kolciak, di Semenoff, e di Wrangel saranno perdonati se passeranno al servizio del Governo dei Sovieti.

LA RIVOLUZIONE NELL'IRLANDA.

(S) **Londonderhy, 21.** — Nella notte da sabato a domenica un grave conflitto avvenne tra *sinn feiners* ed unionisti. Cinque uomini furono uccisi. Vi sono numerosi feriti. Mentre le truppe reprimevano il tumulto, un altro ne cominciava in un altro quartiere. Furono incendiati alcuni magazzini. I *sinn feiners* cacciarono i pompieri che trasportarono le pompe a vapore nei cantieri generali. Il numero totale dei feriti gravi e leggeri raggiunge il centinaio.

Londra, 21. — Fin dalla Pasqua nell'Irlanda sono state distrutte dai Sinn-feiners 410 caserme di polizia ed edifici postali.

LA QUESTIONE DELLE RIPARAZIONI

(S) **Londra, 21.** — Il *Times* scrive che la questione delle riparazioni si prolunga avendo gli Stati Uniti rifiutato di accettare il progetto delle Potenze alleate di subordinare il rimborso dei debiti alleati al pagamento delle indennità tedesche.

E' stato convenuto, secondo il *Times*, di domandare alla Germania il pagamento delle indennità sotto forma di annualità suscettibili di aumenti successivi a seconda del miglioramento che si potrà verificare nelle condizioni economiche della Germania.

Le annualità minime previste sarebbero di tre miliardi a interesse composto per la durata di trentacinque anni. Sarebbe fatta menzione dell'accordo progettato dall'articolo del Trattato autorizzante la Germania a contrarre prestiti internazionali per la soddisfazione dei suoi debiti.

CONFLITTI ....DI COLORI!

(S) **Hulle, 20.** — Fra i marinai bianchi e negri nella notte da sabato a domenica sono scoppiati gravi conflitti. Sedici uomini sono stati trasportati all'ospedale. Due negri sono stati arrestati. Questi conflitti di razza sono dovuti al fatto che il numero dei negri che si vedono in compagnia di donne bianche va aumentando.

GLI INGLESI IN PERSIA

(S) **Londra, 21.** — Il *Daily Express* scrive che il Gabinetto britannico ha deciso di non ritirare dalla Persia le truppe britanniche che vi si trovano ancora. Esso ritiene necessario di mantenere in Persia le forze militari previste dal trattato anglo-persiano del 9 agosto 1919. E' stato anche deciso di fornire alla Persia tutta l'assistenza militare che essa domanda, non per opporsi ad una avanzata straniera o per garantire la Persia contro eventuali aggressori perchè i bolscevìki russi che erano sbarcati a Enzeli sono partiti, ma per sostenere il Governo dello Scià contro gli elementi rivoluzionari del suo paese.

DICHIARAZIONI DI RACHID BEY E GEMAL PASCIA

(S) **Costantinopoli, 20.** — Rachid bey, ministro degli interni e membro della delegazione ottomana, ritornato a Costantinopoli ha dichiarato alla stampa: Noi sappiamo che le grandi potenze, basandosi su sentimenti di equità e di giustizia, terranno conto delle nostre giuste rivendicazioni. Noi dobbiamo coordinare il progetto di risposta redatto dalla nostra delegazione a Parigi col progetto che è stato redatto a Costantinopoli. Appena terminato questo lavoro ritorneremo a Parigi per sottoporre la nostra risposta alla conferenza.

Gemal pascià ministro dei lavori pubblici e due periti finanziari che hanno elaborato il progetto di risposta al trattato di pace e che sono arrivati ieri a Costantinopoli hanno dichiarato che hanno constatato un cambiamento nella opinione pubblica europea a favore della Turchia; essi sperano che saranno portate modificazioni alle clausole del trattato.

LA PENA DEL BASTONE IN UNGHERIA

(S) **Budapest, 16.** — (*Ritardato*). — Il Presidente del Consiglio ha assunto nei giorni scorsi un energico atteggiamento in seno allo stesso Gabinetto di fronte al Governatore dichiarando che ove quest'ultimo non avesse accolto le sue proposte per il ristabilimento della situazione normale del paese egli avrebbe rassegnate le sue dimissioni.

Il Governo ha annunciato di avere ordinato al ministero competente di eseguire ricerche in tutto il paese a mezzo di squadroni di cavalleria e di due battaglioni di fanteria per epurarlo da coloro che, portando abusivamente l'uniforme militare, commettono crimini sotto la divisa militare.

Questo energico provvedimento ha fatto buona impressione ed ha rafforzato la posizione del Presidente del Consiglio. Ieri è stato presentato all'assemblea nazionale un progetto di legge che stabilisce l'introduzione, per la durata di un anno, della pena del bastone per i reati contro la proprietà e la libertà personale.

Tale progetto è commentato in diverso modo dai deputati.

CA COSTANTINOPOLI
La situazione in Anatolia.

(S) **Costantinopoli, 21.** — La situazione in Anatolia diventa abbastanza grave. Le forze nazionaliste, incontrando una debole resistenza, guadagnano terreno. I kemalisti dopo aver aggirato Ismidt hanno occupato Guebze. Le forze governative si ritirano in direzione di Alemdagh.

AVANZATA DI BANDE RIBELLI.

(S) **Costantinopoli, 20.** — L'avanzata delle bande ribelli nella regione del Golfo di Ismidt suscita grande inquietitudine agli abitanti di quella regione.

Ieri numerosi abitanti di Karta e di Bangiü sono arrivati a Ksied. Altri fuggiaschi di località presso il litorale e del Mar Nero sono arrivati a Bugudri. L'arrivo di questi profughi ha prodotto viva impressione nella popolazione.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL FREDDO.

(S) **Parigi, 21.** — Una conferenza internazionale del freddo, alla quale erano rappresentati 42 governi di Stati Sovrani, dominions e colonie, è stata tenuta oggi a Parigi sotto la presidenza del ministro Richard. La conferenza è terminata con la firma di una convenzione creante a Parigi un istituto internazionale del freddo a spese comuni dei governi aderenti alla conferenza. L'istituto avrà lo scopo di sviluppare rapidamente la tecnica e la scienza del freddo.

E' stato nominato direttore Emilio Gouel.

DENIKIN CONTRO I POLACCHI

(S) **Londra, 20.** — Il giornale settimanale *The New Statesman* è informato da fonte autorizzata che Denikin ha comunicato con Brussiloff offrendogli di porsi sotto i suoi ordini per combattere i polacchi.

VATICANO E CLERO BOEMO

Praga, 20. — Il Papa com'è risaputo ha permesso al clero nazionalista boemo di poter celebrare una parte delle messe in liturgia slava. Però il clero non si è contentato, persistendo sulla questione della concessione del non celibato.

UNA MISSIONE RUSSA PER L'INGHILTERRA

Berlino, 22. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Mosca che il congresso panrusso dei soviety ha deciso di inviare una missione speciale in Inghilterra per studiare colà le condizioni operaie.

Traffico marittimo inglese

Londra, 20. — Lloyd George ha nominato una commissione che avrà il nome di « Imperial Shipping Committee » e l'incarico di studiare le condizioni attuali, i noli, ecc., del traffico marittimo fra le diverse parti dell'Impero Britannico e di proporre le riforme necessarie per lo sviluppo di esse. La Commissione è presieduta da sir H. Y. Mackinder membro del Parlamento ed è composta dei rappresentanti del Min. delle Colonie, del Segretariato di Stato per l'India, del Board of Trade e dei Dominions.

LA CRISI IN GERMANIA

(S) **Berlino, 21.** — Secondo i giornali Coch assumerebbe il portafoglio dell'Interno, Gessler quello della *reichswehr*; i deputati del centro Wirth (ministro delle finanze), Giersbers (ministro delle Poste) ed Hermes (ministro dell'alimentazione) conserverebbero i loro portafogli. Il ministero dei trasporti sarebbe attribuito a Stegerwald, membro del centro ministro prussiano. I rappresentanti dei conservatori moderati sarebbero Heintze, che assumerebbe il portafoglio della giustizia, Bacher, che assumerebbe quello del tesoro e dell'economia pubblica. Come ministro degli esteri si parla sempre di Simons, consigliere intimo di Legazione, che è stato direttore delle questioni giuridiche al ministero degli esteri e che ha collaborato con Brockorff Rantzau alla conferenza di Parigi.

(S) **Berlino, 21.** — Una nota ufficiale annuncia che il Presidente Ebert ha nominato l'ex-Presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach cancelliere dell'Impero.

Il *Berliner Tagblatt*, per il democratici e il *Lokal Anzeiger*, per i conservatori moderati, informano che i democratici e i conservatori moderati si son messi d'accordo oggi a mezzogiorno sulla seguente formula.

Primo dovere del Governo è la ricostruzione della Germania e il Governo stesso realizzarla ponendosi sul terreno dell'ordinamento repubblicano esistente. In seguito a questo accordo Fehrenbach si è recato dal Presidente Ebert alle 13 per comunicargli che accetta il posto di Cancelliere dell'Impero.

Servizio cablografico dall'America Latina
(Agenzia Americana)

SAN SALVADOR, 19. — Il comitato internazionale dell'America Centrale ha nominato una delegazione per trattare d'accordo col Governo della Repubblica di Salvador circa i mezzi per giungere all'unificazione delle cinque Repubbliche del Centro America.

BOGOTA' (Colombia), 19. — Il *leader* del partito liberale Garcia Ortiz, è stato nominato ministro degli affari esteri.

RIO DE JANEIRO, 19. — Oscar de Teffè è stato nominato ministro plenipotenziario del Brasile a Vienna, in sostituzione del dr. Regis de Oliveira trasferito all'Aja.

MESSICO, 20. — Un movimento ostile al Governo del Presidente Adolfo de la Huerta si delinea nello Stato di Vera Cruz, sotto la direzione del maggiore Martinez. Il Governo inviato al Martinez un *ultimatum* fissandogli un termine brevissimo per aderire al nuovo Governo.

MESSICO, 20. — Una informazione ufficiosa annuncia che l'Italia e la Spagna hanno riconosciuto il nuovo Governo messicano presieduto da Adolfo de la Huerta.

MONTEVIDEO, 20. — Il Governo dell'Uruguay ha deciso l'acquisto di due aeroplani italiani « Sva » per la scuola militare di aviazione.

Il boicottaggio contro l'Ungheria

(S) **Budapest, 20** — Il *Corrispondenz Bureau* dice che il Governo ungherese eserciterà il suo diritto di rappresaglia contro tutti gli Stati che effettueranno il boicottaggio dell'Ungheria.

(S) **Vienna, 20** — L'Assemblea dei presidenti delle organizzazioni dei distretti viennesi del partito cristiano-sociale ha deplorato che il Governo austriaco abbia assunto un atteggiamento passivo di fronte al boicottaggio contro l'Ungheria.

— Secondo i giornali il boicottaggio contro l'Ungheria, per quanto concerne le poste, i telegrafi, i telefoni e il traffico delle merci per ferrovia è cominciato sabato a mezzanotte.

— Secondo la *Corrispondenza Parlamentare* una rappresentanza di tedeschi e di croati della Ungheria Occidentale ha consegnato al march. Della Torretta ed agli altri Capi delle missioni dell'Intesa un memoriale nel quale si rileva l'oppressione della popolazione dell'Ungheria a mezzo del terrore bianco e si chiede la immediata esecuzione del trattato di Saint Germain relativo all'unione di tale regione all'Austria.

(S) **Vienna, 21** — Una Corrispondenza dice: Dopo la mezzanotte dal 19 al 20 è cominciato il boicottaggio sulle ferrovie e nel servizio delle poste, telegrafi e telefoni. Quattro delle cinque linee telefoniche sono interrotte. Su una sola linea si fa servizio telefonico per il Governo, per le missioni e per le rappresentanze diplomatiche. Il servizio telegrafico coll'Ungheria è sospeso ad eccezione dei telegrammi di Stato e della corrispondenza diplomatica.

(S) **Vienna, 21.** — Secondo informatori del *Corrispondenz Bureau* il boicottaggio contro l'Ungheria nella circoscrizione di Wiener-Neustadt è completo. Uomini di fiducia dei sindacati sorvegliano perchè non siano inoltrati i treni merci, postali, telegrafiche e telefoniche siano interrotte.

Il traffico alla frontiera a mezzo di carri da e per l'Ungheria è per ora ancora normale, ma è impedito il trasporto delle corrispondenze.

I sudditi austriaci proprietari di fabbriche situate in Ungheria stanno cercando di istituire un servizio di corrieri.

ANCORA SI COMBATTE
BOLLETTINO POLACCO

(S) **Varsavia, 20.** — Un comunicato ufficiale dice: Nel settore nord il fronte è stato liberato interamente dal nemico lungo tutta la linea della Beresina e del fiume Auta.

Nei combattimenti ad est della Beresina tre brigate bolsceviche sono state messe in fuga. Un reggimento di cavalleria è passato dalla nostra parte. Nella regione di Radomsal abbiamo sbaragliato la 4a divisione della cavalleria polacca di Budenny. Sono stati presi 800 prigionieri, il corpo d'amministrazione della divisione e un parco di 600 carri.

Le nostre truppe hanno sgombrato la regione di Kiew e hanno occupato la linea Korostym, Chabnoa, Martinowca.

Non vi sono perdite di notevole entità.

Francia

Parigi, 20. — Automobili in buon numero erano scomparse dal parco dell'esercito inglese a La Madeleine-les-Lille. L'inchiesta ha mostrato che un ufficiale inglese il quale godeva la fiducia dei capi sottraeva le automobili e le affittava o le vendeva in suo profitto in una rimessa che aveva stabilito a Lilla.

Pare che abbia guadagnato così un milione di franchi. E' stato arrestato.

— Giuseppe Valence, trentaquattrenne, guardiano ferroviario presso Rambervillers, colto da follia alcoolica, uccise con una accetta e con una carabina la moglie, una figliuola di tredici anni e l'ultima di otto giorni, poi appiccò il fuoco al casello e s'uccise con un colpo di carabina. Tre figliuoli si erano salvati gettandosi da una finestra. Alcuni falciatori richiamati dalle detonazioni e dal fumo trovarono la donna che spirava sulla soglia, i corpi carbonizzati della ragazza e del padre e le ceneri della neonata.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1|159.

La Finanza Italiana nel 1919-920
Risultati a tutto maggio 1920

(MIGLIAIA DI LIRE)

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati a tutto 1920	1919	Maggio 1918	Differenze del 1919-20 col 1918-19	Differenze del 1919-20 col 1917-18	Previsione 1919-20
Tasse sugli affari:							
Successioni	129.764	133,400	108,286	70,294	+ 25,114	+ 63,106	85.000
Manimorte	6.562	6.953	6.055	5,999	+ 898	+ 954	6.750
Registro	272.289	390,614	236,794	199,623	+ 153,820	+ 190,991	160.000
Bollo	215.430	255,460	181.467	127,619	+ 73,993	+ 127,841	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	54.395	75,542	52,984	44,942	+ 22,558	+ 30,600	56.000
Ipoteche	21.636	45,147	18,674	12,044	+ 26,473	+ 33,103	15.000
Concessioni governative	18.170	31,720	16,103	14,784	+ 15,617	+ 16,936	16.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.904	33,123	14,770	7,338	+ 18,353	+ 25,785	8.000
Cinematografi	8.917	13,452	8,050	6,555	+ 5,402	+ 6,897	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.675	15,338	6,828	3,561	+ 8,510	+ 11,777	8.000
Tassa profumi e specialità medicinali	22.203	34,952	19,800	15,395	+ 15,152	+ 19,557	20.000
Tassa bollo conti trattoria	3.557	4,497	3,163	2,491	+ 1,334	+ 2,006	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	37.396	35,114	32,929	—	+ 2,185	+ 35,114	40.000
Tassa di bollo sulle bottiglie, recipienti, ecc.	—	10,473	—	—	+ 10,473	+ 10,473	—
	813.893	1,085,785	705,903	510,645	+ 379,882	+ 575,140	629.015
Imposte sul consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	78.320	127,294	67,375	43,455	+ 59,919	+ 83,839	45.000
Imposta fabbric. zucchero	199.788	280,452	186,129	151,943	+ 94.323	+ 128,509	300.000
Imposta fabbric. olio semi	1.661	3,457	1.459	1,738	+ 1.998	+ 1,719	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	37.480	49,713	31,900	29,853	+ 17,813	+ 19,860	35.180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	486.605	378,062	437,940	442,308	— 59,878	— 64,246	236.000
Imposta concess. esportaz.	31.971	238	31,896	28,908	— 31,658	— 28,670	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.670	17,698	21,610	14,901	— 3,912	+ 2,797	10.000
Dazio sullo zucchero	43.324	94,997	50,785	25,008	+ 44,212	+ 69,989	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	84.463	64,016	77,911	42,989	— 13,895	+ 21,027	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	63	—	46	29,868	— 46	— 29,868	—
Imposta fabbricaz. saponi	22.076	25.540	19,542	23,002	+ 5,998	+ 2,538	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.937	3,226	22,771	20,768	— 19,545	— 17,542	16.000
Imposta di produzione sui tessuti di lusso e sui guanti	—	19,441	—	—	+ 19,441	+ 19 441	50.000
Imposta sul vino	—	1,516	—	—	+ 1,516	+ 1,516	200.000
	1.033.295	1.065,650	949,364	854,741	+ 116,286	+ 210,909	858.180
Monopoli industriali:							
Tabacchi	1.174.455	1.393.319	1.055.794	741.733	+ 337.525	+ 651.586	800.000
Sali	120.270	113.956	108.216	110.912	+ 5.740	+ 3.044	120.000
Fiammiferi (monop. vend.)	94.482	106.329	84.954	55.556	+ 21.375	+ 50.773	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.119	5,890	3.535	1.923	+ 2.354	+ 3.937	4.600
Lotto id. (provento netto)	72.781	89.711	67.094	50.670	+ 22.617	+ 39.041	53.000
	1.446.107	1.709.205	1.310.594	960.794	+ 389.611	+ 748.411	1.062.600
Monopoli commerciali:							
Monopolio del caffè	—	309.675	—	—	+ 309.675	+ 309.675	330.000
Surrogati del caffè	—	7.033	—	—	+ 7.033	+ 7.033	47.500
Lampadine elettriche	—	10.800	—	—	+ 10.800	+ 10.800	15.000
	—	327.508	—	—	+ 327.508	+ 327.508	422.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	114.139	94.532	94.681	93.578	— 149	+ 954	120.000
Fabbricati	157.089	132.888	128.672	118.009	+ 4.216	+ 14.879	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	398.031	383.088	317.871	277.517	+ 70.217	+ 110.571	336.500
Id. id. per ritenuta	182.551	154.390	106.462	50.755	+ 47.928	+ 94.635	143.500
Contributo centes di guerra	351.882	194.274	259.057	173.207	— 64.783	+ 21.067	130.000
Imposta ultra profitti	805.832	792.385	629.864	340.962	+ 162.521	+ 451.423	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	8.304	—	— 8.304	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.266	9.474	5.257	3.577	+ 4.217	+ 5.897	5.000
Diritto guerra risc. affitti	—	—	—	24.376	—	— 24.376	—
Imp. personale per militari non combattenti	12.665	116	12.627	13.439	— 12.511	— 13.323	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.653	1.565	1.258	836	+ 307	+ 729	2.500
Contrib. pers. str. di guerra	22.921	20.374	15.428	—	+ 4.946	+ 20.374	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti e procu.	7.302	8.340	4.566	—	+ 3.774	+ 8.340	4.000
Imposta com. sui redditi e imposta ecc.	1	54.777	—	—	+ 54.777	+ 54.777	30.000
	2.065.331	1.851.208	1.575.743	1.113.560	+ 275.460	+ 737.643	1.487.500
Servizi pubblici:							
Poste	220.243	195,180	202.793	200.907	— 7.613	— 5.727	240.000
Telegrafi	56.529	78.939	51.002	39.484	+ 27.937	+ 39.455	56.000
Telefoni	26.705	29.514	22.809	16.488	+ 6.705	+ 13.026	29.400
	303.477	303.933	276.604	252.679	+ 27.029	+ 46.754	325.400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.682.108	6.342.954	4.827.208	3.696.619	+ 1.515.776	+ 2.646.365	4.735.195
Grano - dazio d'importazione	171	—	170	37	— 170	— 37	—
Vendita zucchero di Stato	57.048	51.693	47.842	25.009	+ 3.851	+ 26.684	106.000

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 22 Giugno — s. Paolino

Leva il sole alle 4.36 - Tramonta alle 19.46
Leva la luna alle 9.16 - Tramonta alle 22.28
L'Ave Maria suona alle ore 20 15

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 21 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	coper.	calmo	21.0	16.0
Torino	15.0	½ coperto	—	19.0	12.0
Milano	14.0	½ coperto	—	19.0	11.0
Venezia	16.0	coperto	l. mosso	21.0	18.0
Bologna	18.0	½ coperto	—	21.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	½ coperto	mosso	18.0	16.0
Firenze	19.0	coperto	—	23.0	16.0
Roma	20.0	½ coperto	—	27.8	17.0
Bari	22.0	½ coperto	calmo	25.0	16.0
Napoli	26.0	½ coperto	calmo	22.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	27.0	¼ coperto	calmo	28.0	10.0
Messina	25.0	½ coperto	calmo	29.0	20.0
Cagliari	22.0	sereno	l. mosso	28.0	17.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

21 giugno · mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.6 - Provenienz. del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 17.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.64 - Umidità relativa in centesimi 74 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 12.3 - Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 24.0 — Minimo 17.0

Assemblee di Società Anonime
Convocazioni pel mese di Giugno

24 - Credito industriale di Venezia, Venezia
» - Comp. it. di assic. « Provvidenza », Milano.
» - It. riassic. marittime, Roma.
» - It. prod. alim. L. Torrigiani, Firenze.
25 - Ferrovie sussidiate, Bari
» - Ligure-lombarda raffin. zuccheri, Genova
» - Zucchereria nazionale, Genova
» - Manifattura italiana Carlo Pacchetti, Milano.
26 - « Eridania » Genova
» - Miniere di Gennamari e Jugurtosu, Genova
» - Romana Tramways-Omnibus, Roma
» - Cons. produttori soda e cloro, Roma
» - Imprese Vetrarie, Firenze.
27 - « Unione Militare », Roma.
» - Gen. elettrica dell'Adamello, Milano.
» - Cortiere A. Binda, Milano.
» - Benignino Crespi, Milano.
» Navigazione « Intercontinentale », Trieste.
28 - Mineraria dell'Africa Or. it. Asmara.
» - Comp. gen. tabacchi e importazioni-esportazioni, Roma.
» - Cotonificio Ligure - Milano.
» - Meridionale di elettricità, Napoli
» - San Giorgio, Genova.
29 - Banca per l'Africa Or. Massaua.
» - « La Riassicuratrice », Milano.
» - Zuccherificio e distelleria alcools Gulinelli, Ferrara.
» - Commerciale d'Oriente, Milano.
30 - Fondiaria industriale, Arquata Scrivia.
» - Un. ind. italo-francese, Roma.
» - Italiana di colture agrarie, Milano.
» - Sindaco it. pesca e commercio spugne, Tripoli,
» - Cucirini Cantoni Conti, Milano.
» - Naz. sviluppo imprese elettriche. Milano.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.25*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 6.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 18.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.18.
Fiumicino: 7.35 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.30*A* - 8.50*D* - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.30*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD*. 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* - 12.18 - 15.45*D* - 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40*A* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.
Frascati: 8.26 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali